



Camera di Commercio  
Sondrio



---

Focus Imprese - Osservatorio economico  
sulle imprese e per le imprese

# L'andamento economico in provincia di Sondrio

4° trimestre 2019

InFocus: gli investimenti

**unioncamerelombardia**

Funzione Informazione Economica



## Sommario

Sommario.....	2
1 SINTESI DEI RISULTATI .....	3
2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE.....	5
2.1 La crescita del commercio internazionale.....	5
2.2 La dinamica nelle varie aree.....	7
3 IL SETTORE MANIFATTURIERO .....	8
3.1 L'industria .....	8
3.2 L'artigianato .....	12
4 IL COMMERCIO .....	18
5 I SERVIZI .....	22
6 INFOCUS: GLI INVESTIMENTI .....	26
6.1 Gli investimenti in Italia e in Europa .....	26
6.2 Gli investimenti per le imprese lombarde nel 2019.....	28
7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE .....	35
7.1 La demografia delle imprese .....	35
8 ALLEGATO STATISTICO.....	44
9 NOTE METODOLOGICHE.....	45

Le elaborazioni e i dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà di Unioncamere Lombardia e della Camera di Commercio di Sondrio. La loro riproduzione è consentita sotto condizione che la fonte sia citata come segue: "Fonte: Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Sondrio – Osservatorio economico trimestrale"

## 1 SINTESI DEI RISULTATI

Il quadro economico internazionale è ancora esposto a rischi di revisione al ribasso legati alle guerre tariffarie in atto, all'impatto della Brexit, alla crisi dell'auto che ha colpito particolarmente la Germania, con la quale la nostra regione ha forti legami economici, e all'impatto economico del coronavirus. L'anello debole restano i paesi avanzati, in particolare l'Euro-Zona, e al suo interno ancora la Germania e l'Italia. L'andamento generale mostra segni di rallentamento e la produzione industriale italiana ne risente mostrando una contrazione anche per il quarto trimestre, che contribuisce alla prima contrazione annuale (-1,3%) da cinque anni a questa parte.

Il risultato consuntivo dell'anno in corso delle imprese industriali della provincia di Sondrio rimane positivo, ma in deciso rallentamento, per quanto riguarda l'**industria** (+1,7% contro il +4,8% del 2018). Andamento differente per l'**artigianato** (+3,9% la media annua contro il +2,4% dello scorso anno), ma l'incremento dei livelli produttivi si è arrestato a fine anno registrando una variazione tendenziale nulla nel quarto trimestre. Quindi il settore manifatturiero di Sondrio presenta andamenti diversi al suo interno con le imprese industriali che per prime subiscono gli effetti del rallentamento generale in atto. Se già nel terzo trimestre l'industria evidenziava sofferenza mostrando una contrazione della produzione, l'artigianato ha mostrato un forte rallentamento solo alla fine dell'anno. L'andamento del fatturato del **commercio** è in sincronia con l'industria registrando una contrazione tendenziale dello **0,9%** che porta il **consuntivo 2019 al +0,2%**. Comunque, per questo settore un risultato positivo minimo è un miglioramento rispetto alla contrazione dell'1,3% registrata nel 2018. Schema identico per il settore dei servizi, dove ad un calo del fatturato a fine anno (**-0,4%** tendenziale) si associa una crescita media annua debolmente positiva (**+0,4%**) contrapposta alla più intensa crescita del 2018 (**+1,8%**).

Le **aspettative** sono in generale miglioramento per l'industria, tranne che per gli ordini interni che tornano in area negativa. Per gli altri comparti le aspettative sono tutte negative.

Il focus di approfondimento di questo trimestre, dedicato **agli investimenti**, ci consente di monitorare l'andamento dell'accumulazione di capitale per le imprese manifatturiere della nostra regione e delle sue provincie, che ha costituito un importante driver per la crescita di questi ultimi anni. I risultati delineano un quadro positivo con quasi tutti i settori che presentano un incremento della quota di imprese che dichiara di



aver effettuato investimenti in corso d'anno, con solo il commercio che registra una riduzione (dal 39% al 31%). Resta nettamente prevalente l'investimento in macchinari nel manifatturiero (79% per l'artigianato e 75% per l'industria) e nei servizi (59%). Per il commercio la composizione è più variegata con solo il 45% degli investimenti in macchinari. Resta superiore in provincia di Sondrio rispetto alla media regionale la quota di imprese che ha fatto ricorso agli strumenti agevolativi per realizzare i propri investimenti, con il gap più consistente per il settore dei servizi (65% in provincia di Sondrio e 40% la media regionale). Per i comparti manifatturieri la quota di imprese che prevede di investire nel 2020 è superiore in provincia di Sondrio rispetto alla media lombarda mentre per i comparti del terziario le quote provinciali sono inferiori.

## 2 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

### 2.1 La crescita del commercio internazionale

Le recenti previsioni del Fondo Monetario Internazionale mantengono le due caratteristiche di fondo che le hanno contrassegnate in questo ultimo periodo: un andamento a U della dinamica del reddito mondiale (cfr. la Tabella 2-1) accompagnato da un processo di revisione verso il basso delle previsioni. Il 2019 è destinato quindi a segnare il passo rispetto all'anno precedente (dal 3,6% all'2,9%), mentre il 2020 dovrebbe vedere una leggera ripresa (verso il 3,3%) che però non solo è inferiore al dato del 2018, ma è anche stata rivista al ribasso rispetto alle previsioni dell'ottobre scorso.

Tabella 2-1 Le previsioni dell'economia mondiale (tassi di crescita del PIL mondiale)

PIL	PIL	Revisioni(*)
2018	3,6%	
2019	2,9%	-0,1
2020	3,3%	-0,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, gennaio 2020

(\*) rispetto alle previsioni di ottobre 2019

Il dato che emerge con chiarezza è il forte calo fatto registrare dalla somma delle esportazioni e delle importazioni dei vari paesi, con la dinamica del commercio internazionale scesa dal 3,7% del 2018 all'1% nel 2019, uno dei dati più bassi dal dopoguerra. Questo andamento del commercio internazionale ha avuto un forte impatto sull'economia mondiale, come evidenziato dai dati esposti nella tabella precedente.

Tabella 2-2 La dinamica del commercio internazionale (tassi % di crescita)

Anni	Dinamica	Revisioni(*)
2018	3,7%	
2019	1,0%	-0,3
2020	2,9%	-0,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, gennaio 2020

(\*) rispetto alle previsioni di ottobre 2019

La forte correlazione fra la dinamica del commercio internazionale e quella dell'economia mondiale viene confermata tuttavia, per capire le novità recenti, occorre andare oltre il

mero dato quantitativo perché forti cambiamenti qualitativi sono nel frattempo intervenuti. Il primo è la crisi del multilateralismo che mina le basi del concetto di economia globale e che è fonte di incertezza proprio perché causa una serie di effetti diretti ed indiretti di difficile quantificazione. Il secondo è il problema ecologico che impone invece una serie di ristrutturazioni che sono destinate a cambiare il modo d'essere e di operare di vasti settori dell'economia. Sfortunatamente, queste due forze si sono abbattute con particolare gravità sulla Germania e quindi si stanno ripercuotendo a valle della supply chain, fino a raggiungere l'economia lombarda.

Come emerge chiaramente dalla Tabella 2-3, il rallentamento è avvenuto sia per le economie avanzate che per i paesi emergenti. Tuttavia, mentre i secondi sembrano mostrare il tipico andamento ad U, che implica una ripresa per l'anno in corso, le economie avanzate dovrebbero persistere nella loro fase di discesa.

Tabella 2-3 Le previsioni del PIL nel gruppo dei 4 (saggi % di variazione)

	2018	2019	2020
Economie avanzate	2,2	1,7	1,6
Economie emergenti	4,5	3,7	4,4

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, gennaio 2020

La Tabella 2-4 riporta le previsioni della Banca d'Italia che sono sostanzialmente in linea con quelle del Fondo Monetario Internazionale, tranne per alcuni decimali. La Banca d'Italia conferma sia la forte decelerazione avvenuta nel 2019 sia il processo di lenta ripresa per il 2020. Ai fattori di natura internazionale prima accennati, occorre aggiungere quelli interni che si manifestano soprattutto nel blocco del processo di accumulazione.

Tabella 2-4: Previsioni sulla dinamica (%) del PIL in Italia

Paesi	2019	2020
Pil	0,2	0,5
Consumi famiglie	0,6	0,8
Consumi governo	0,1	0,3
Investimenti	2,5	0,4
Esportazioni	1,8	1,7
Importazioni	1,1	2,3

Fonte: Bollettino Banca d'Italia, gennaio 2020

## 2.2 La dinamica nelle varie aree

La decelerazione fatta registrare nel 2019 riguarda la maggior parte dei paesi avanzati, con l'eccezione di Regno Unito e Giappone. Per quanto riguarda il 2020, l'ulteriore decelerazione non riguarda l'Euro-zona ed il Regno Unito, fatti salvi effetti imprevisti della Brexit. Infine, le previsioni si sono stabilizzate, nel senso che il processo di revisione verso il basso si è arrestato.

Tabella 2-5 Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei paesi avanzati

Paesi	2018	2019	2020	Revisione 2019 (*)	Revisione 2020 (*)
<b>Paesi avanzati</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Euro-zona</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
Stati Uniti	2,9	2,3	2,0	-0,1	0,0
Regno Unito	1,3	1,3	1,4	0,0	0,0
Giappone	0,3	1,0	0,7	0,2	0,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, gennaio 2020

(\*) rispetto alle previsioni di ottobre 2019

L'Euro-zona presenta un profilo variegato fra i vari paesi. Abbiamo già avuto modo di anticipare la posizione di Italia e di Germania. La Tabella 2-6 ne precisa meglio i contorni. Nel 2019 la Germania ha visto il tasso di crescita scendere allo 0,5%, mentre l'Italia si è avvicinata alla crescita nulla. Il 2020 si preannuncia come una risalita per tutti, anche se di intensità molto diversa, l'Italia resta il fanalino di coda con lo 0,5%.

Tabella 2-6 Previsioni sulla dinamica (%) del PIL nei principali paesi dell'Euro-zona

Paesi	2018	2019	2020	Revisione 2019 (*)	Revisione 2020 (*)
<b>Euro-zona</b>	<b>1,9</b>	<b>1,2</b>	<b>1,3</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>
<b>Italia</b>	<b>0,8</b>	<b>0,2</b>	<b>0,5</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
Germania	1,5	0,5	1,1	-0,1	0,0
Francia	1,7	1,3	1,3	0,0	0,0
Spagna	2,4	2,0	1,6	-0,2	-0,1

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, WEO Update, gennaio 2020

(\*) rispetto alle previsioni di ottobre 2019

### 3 IL SETTORE MANIFATTURIERO

#### 3.1 L'industria

La produzione del settore industriale della provincia di Sondrio continua a risentire del clima economico poco favorevole, pur registrando una leggera svolta tendenziale positiva dei livelli produttivi (+0,2%) nell'ultimo quarto dell'anno. Il risultato annuale complessivo è anch'esso positivo (+1,7%) ma sensibilmente inferiore al risultato del 2018 (+4,8%). Maggior evidenza del rallentamento in atto proviene dalle altre variabili che svoltano in negativo in quest'ultimo trimestre: gli ordini interni (-0,4%), in crescita nei trimestri precedenti; gli ordini esteri (-1,0%) che avevano già mostrato una sensibile contrazione nel secondo trimestre; il fatturato (-1,8%) anch'esso negativo per la prima volta. Queste dinamiche hanno fatto sì che anche per queste variabili la crescita media annua sia risultata decisamente più contenuta rispetto al 2018, passando dal +3,3% al +1,6% per gli ordini interni, dal +4,0% al +2,1% per gli ordini esteri e dal +4,4% al +1,2% per il fatturato. Le scorte di magazzino, la cui dinamica può essere d'aiuto nell'interpretazione dei risultati di produzione e fatturato, sono giudicate adeguate dalle imprese segno che in parte la produzione degli scorsi trimestri ha contribuito alla loro ricostituzione. Questo fattore però lascia poco spazio per ulteriore stoccaggio di prodotti finiti nei prossimi trimestri. Infine, l'occupazione registra un incremento dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno che porta ad una crescita media annua dell'1,2%, identica al valore registrato lo scorso anno.

Tabella 3-1 Variazioni tendenziali – Industria provincia di Sondrio

	<b>2018 media annua</b>	<b>2019 1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2019 media annua</b>
Produzione	<b>4,8</b>	2,3	4,5	<b>-0,1</b>	0,2	<b>1,7</b>
Ordini interni	<b>3,3</b>	1,8	3,8	1,1	<b>-0,4</b>	<b>1,6</b>
Ordini Esteri	<b>4,0</b>	9,0	<b>-4,4</b>	4,6	<b>-1,0</b>	<b>2,1</b>
Fatturato totale	<b>4,4</b>	1,9	2,1	2,7	<b>-1,8</b>	<b>1,2</b>
Quota del fatturato estero	<b>16,9</b>	16,3	14,6	11,1	10,5	<b>13,1</b>
Giacenze prodotti finiti	<b>-1,6</b>	<b>0,0</b>	-4,2	-3,7	<b>0,0</b>	<b>-2,0</b>
Occupazione	<b>1,2</b>	2,1	0,9	1,2	0,6	<b>1,2</b>

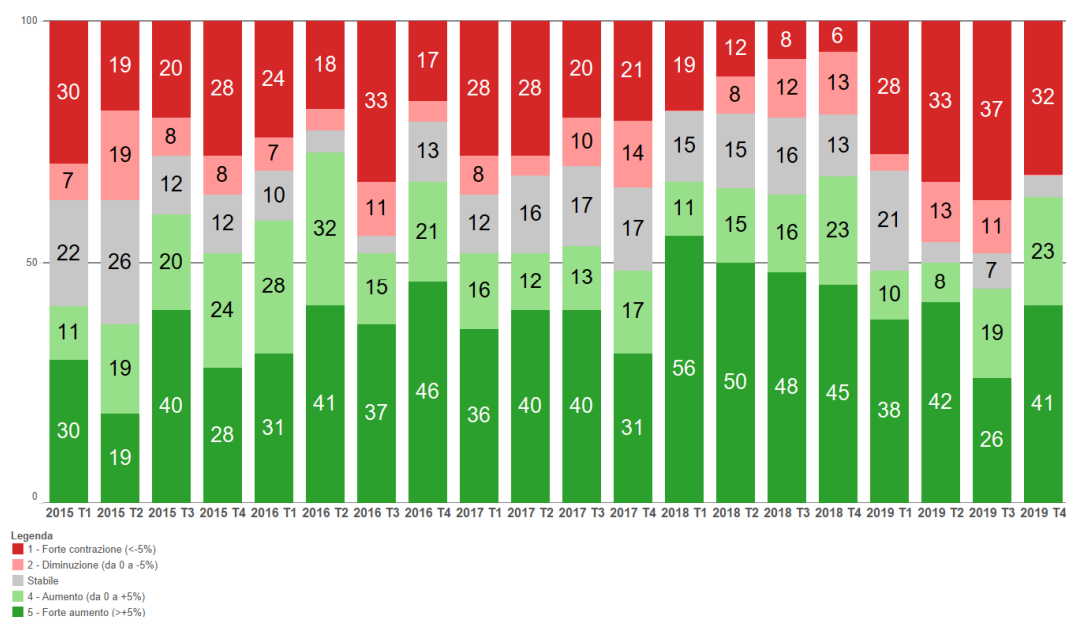
Fonte: Unioncamere Lombardia



Il dato medio positivo della produzione industriale del quarto trimestre è supportato dai risultati derivanti dall'analisi della distribuzione di frequenza delle imprese che hanno dichiarato crescita, stabilità o diminuzione dei livelli produttivi. Nel grafico seguente si può notare un incremento della quota di imprese in crescita rispetto allo scorso trimestre ed una conseguente diminuzione della quota di imprese in contrazione.

Grafico 3-1 I dati strutturali

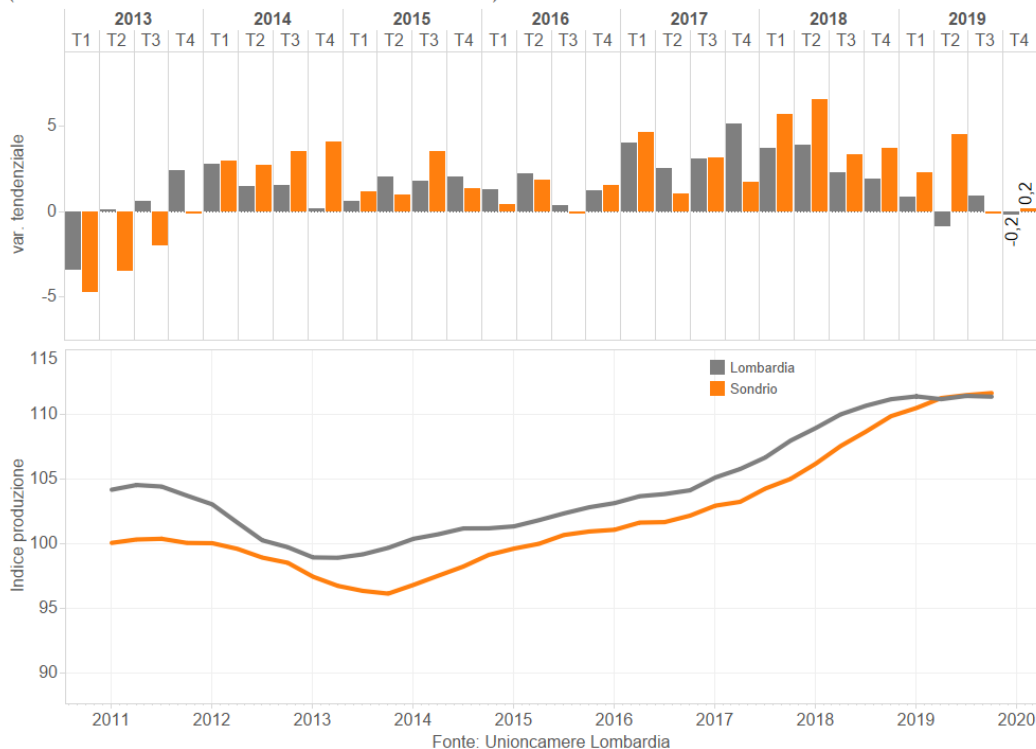
**PRODUZIONE INDUSTRIALE - Sondrio**  
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze



Fonte: Unioncamere Lombardia

A questo stadio dell'analisi è possibile effettuare un'indagine più puntuale delle diverse variabili prima brevemente illustrate. La produzione industriale costituisce il principale indicatore da considerare, e la sua dinamica in provincia di Sondrio mostra generalmente un andamento simile a quanto registrato a livello regionale. Il confronto Lombardia-Sondrio di più lungo periodo evidenzia come l'andamento lombardo tenda ad anticipare l'evoluzione che nei trimestri successivi si riscontra anche a livello provinciale. Nel più recente periodo la svolta negativa, già registrata a inizio 2019 dalla regione, si è manifestata nell'ultimo trimestre anche in provincia di Sondrio.

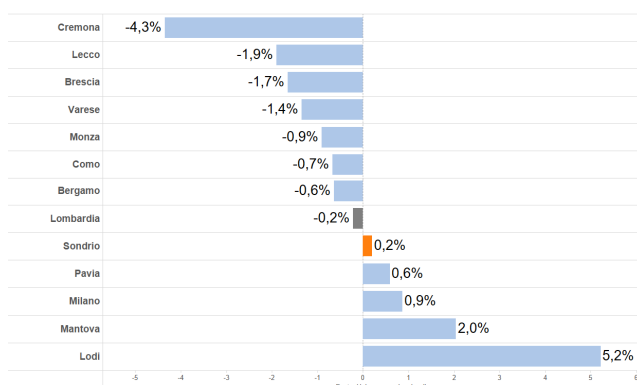
Grafico 3-2

**Produzione INDUSTRIA - Variazioni tendenziali e numero indice**  
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

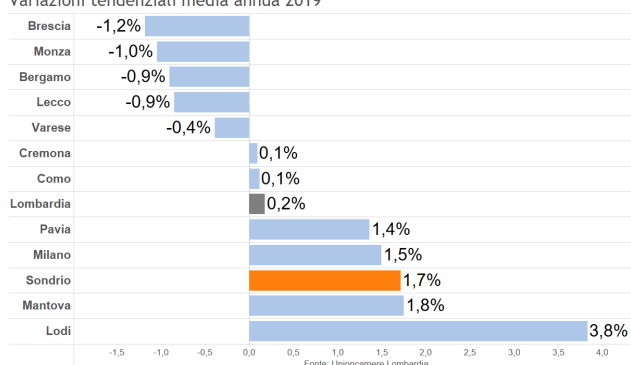
Rispetto alle altre province lombarde Sondrio si presenta come provincia aciclica accodandosi a Lodi, Mantova, Milano e Pavia anch'esse con segno positivo. Sono le province caratterizzate da una maggior specializzazione nel settore alimentare a conseguire risultati positivi. La fase positiva dell'alimentare è riscontrabile anche a livello regionale e rimarcata dai risultati nazionali (+3% la crescita media del 2019 per entrambi i territori). Risultano negative le province per le quali gli effetti negativi legati ai settori siderurgico e automotive, che influisce anche sulla meccanica, sono più marcati, quali: Brescia (-1,2%); Monza (-1,0%); Bergamo (-0,9%); Lecco (-0,9%); Varese (-0,4%).

### Grafico 3-3

Produzione INDUSTRIA per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T4 2019



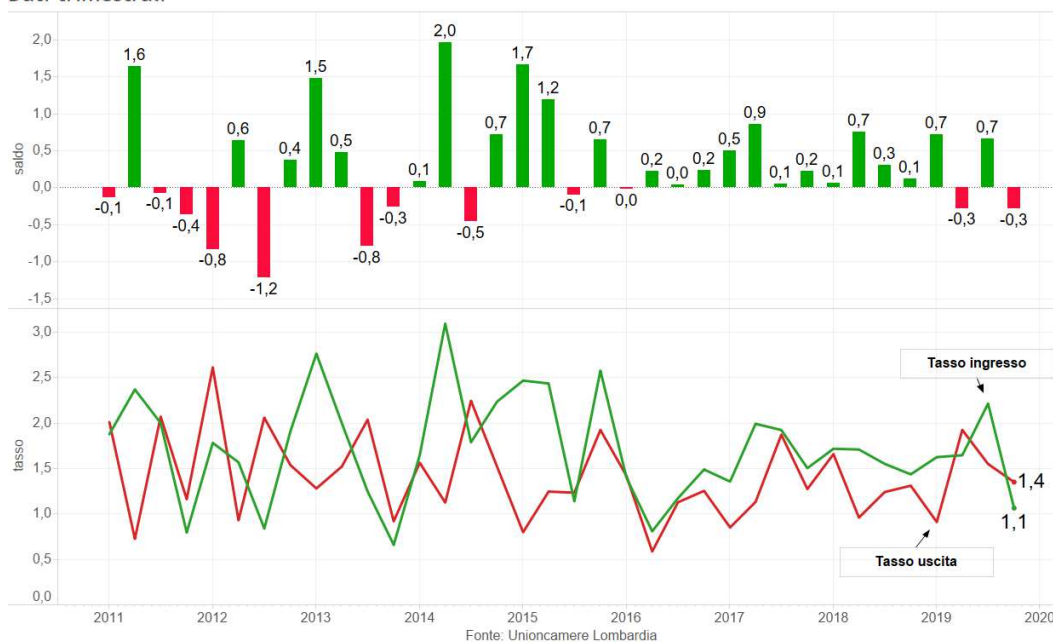
Produzione INDUSTRIA per provincia  
Variazioni tendenziali media annua 2019



Le vicende della produzione non sempre si riflettono immediatamente sul mercato del lavoro, le cui variabili si adeguano con un certo ritardo temporale che varia da situazione a situazione e che dipende sia dall'assetto istituzionale che lo caratterizza sia da fattori stagionali. Generalmente, nel comparto manifatturiero nell'ultimo quarto dell'anno si registra un calo degli ingressi a causa della consuetudine di chiudere i contratti in corrispondenza con la fine dell'anno. In linea con questo andamento stagionale il tasso di ingresso del quarto trimestre 2019 scende all'1,1% che, associato a un tasso d'uscita dell'1,4%, porta ad un saldo negativo (-0,3%).

### Grafico 3-4 Tassi di ingresso, d'uscita e saldo

OCCUPAZIONE INDUSTRIA - Sondrio  
Dati trimestrali



Le aspettative degli imprenditori sui livelli produttivi si mantengono positive ma il saldo ottimisti-pessimisti si riduce sensibilmente passando dal 22,2% al 4,5%. Questa

riduzione del saldo è imputabile principalmente ad un consistente aumento della quota di imprenditori che non prevedono variazioni di rilievo per i livelli produttivi del prossimo trimestre, che passa dal 56% dello scorso trimestre al 77%.

Migliorano, invece, le aspettative sull'occupazione con il saldo ottimisti-pessimisti che sale al 18,2%. Rimane consistente per questa variabile la quota di imprenditori che non prevede variazioni per il prossimo trimestre (82%).

Gli imprenditori sondriesi valutano negativamente l'andamento degli ordinativi e, in particolare, si aspettano una contrazione degli ordini interni (-4,5% il saldo). Per il versante estero la situazione appare meno critica con un saldo ancora positivo ma più che dimezzato rispetto ai trimestri precedenti (+5,0%).

Tabella 3-2 Aspettative degli imprenditori – Industria provincia di Sondrio

	2018 3 trim	4	2019 1 trim.	2	3	4
Aspettative produzione	12,0	12,9	35,7	0,0	22,2	4,5
Aspettative occupazione	4,0	9,7	13,8	4,2	3,7	18,2
Aspettative ordini interni	-4,2	9,7	17,2	4,2	11,1	-4,5
Aspettative ordini esteri	4,3	16,7	20,0	10,0	13,0	5,0

Fonte: Unioncamere Lombardia

### 3.2 L'artigianato

Anche il settore artigiano risente del peggioramento congiunturale in atto registrando una variazione nulla dei livelli produttivi nel quarto trimestre. Questo porta la variazione media annua al +3,9% in accelerazione rispetto all'anno precedente (+2,4%), ma solo grazie ai risultati molto positivi conseguiti nei due trimestri centrali dell'anno.

Permane critica la raccolta di ordini dall'estero che segna il terzo calo consecutivo per l'anno in corso (-9,5%). Ciò porta ad una contrazione del 2,5% per l'intero 2019 dopo lo stop registrato lo scorso anno. Il mercato estero comunque riveste un ruolo secondario per le imprese artigiane sondriesi con una quota sul fatturato totale limitata al 5,6%. Si mantengono più dinamici gli ordini interni con il tasso tendenziale di crescita al +3,5%. Il dato medio annuo al +4,2% risulta in miglioramento rispetto allo scorso anno (+3,0%). Nel complesso migliorano anche le performance del fatturato (+4,3%

la crescita media annua 2019) ma la velocità di crescita è risultata calante in corso d'anno, passando dall'ottimo risultato del primo trimestre (+9,8%) alla crescita più contenuta di fine anno (+2,0%). Le giacenze di magazzino sono giudicate ancora scarse anche se, nell'ultimo trimestre, i giudizi di esuberanza sono aumentati portando a un saldo negativo più contenuto (dal -12,5% dello scorso trimestre al -7,7%). L'incremento sensibile dei livelli occupazionali che ha caratterizzato gran parte del 2019 si sta esaurendo con la variazione tendenziale che si riduce dal +4,0% dello scorso trimestre al +0,5% di fine anno. Positivo rispetto allo scorso anno il risultato complessivo con un incremento medio annuo del 3,3% dei livelli occupazionali.

Tabella 3-3 Variazioni tendenziali – Artigianato provincia di Sondrio

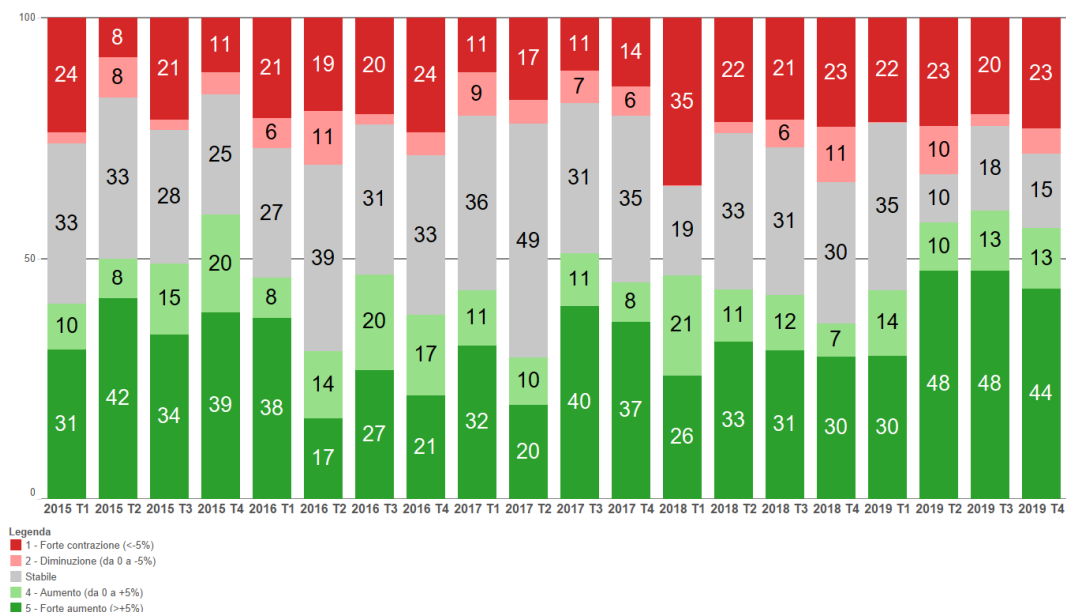
	<b>2018 media annua</b>	<b>2019 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>2019 media annua</b>
Produzione	<b>2,4</b>	1,3	6,6	7,5	0,0	<b>3,9</b>
Ordini interni	<b>3,0</b>	6,1	3,3	3,9	3,5	<b>4,2</b>
Ordini Esteri	<b>0,0</b>	2,1	<b>-0,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>-9,5</b>	<b>-2,5</b>
Fatturato totale	<b>3,3</b>	9,8	2,0	3,5	2,0	<b>4,3</b>
Quota del fatturato estero	<b>3,5</b>	2,2	6,2	8,0	6,0	<b>5,6</b>
Giacenze prodotti finiti	<b>-11,1</b>	-10,8	-17,5	-12,5	-7,7	<b>-12,1</b>
Occupazione	<b>1,6</b>	4,1	4,4	4,0	0,5	<b>3,3</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

Osservando la composizione delle imprese artigiane in crescita, stabilità o contrazione si notano delle differenze rispetto all'industria e coerenti con i relativi risultati dell'ultimo trimestre: più positivo per l'industria e stazionario per l'artigianato. Nel caso dell'artigianato peggiora leggermente la quota di imprese in crescita, pur rimanendo prevalente (dal 61% dello scorso trimestre al 57%). Nel contempo aumenta la quota delle imprese in contrazione dal 20% al 23%.

### Grafico 3-5 I dati strutturali

**PRODUZIONE ARTIGIANATO - Sondrio**  
Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

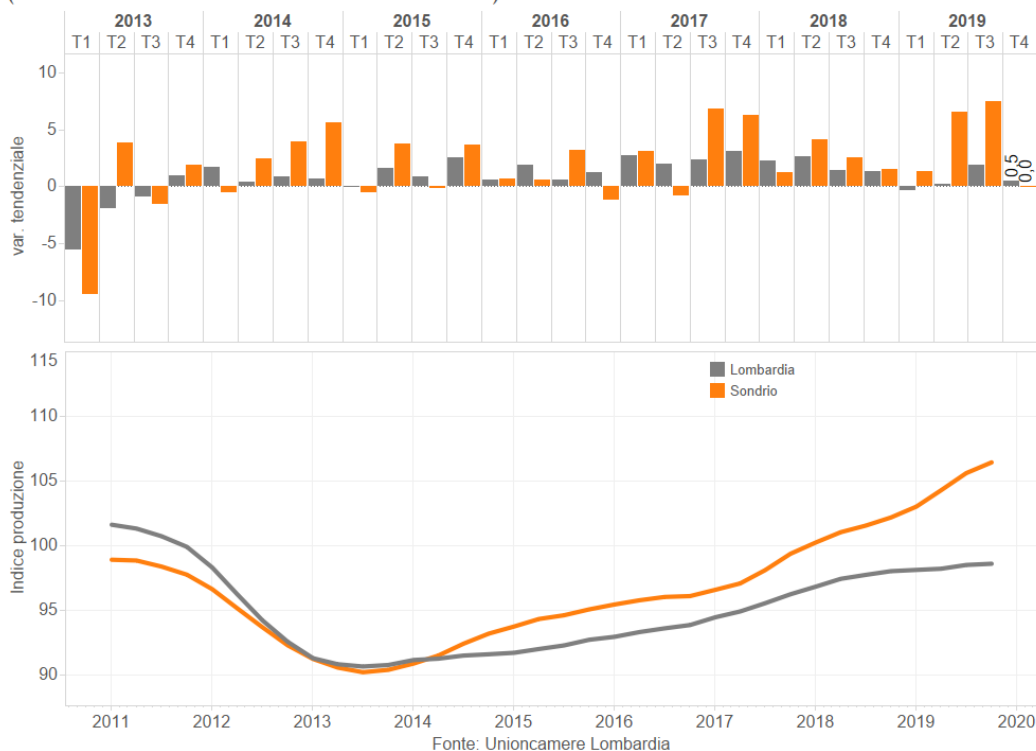


Fonte: Unioncamere Lombardia

L'indice della produzione artigiana della provincia di Sondrio, a differenza del dato regionale, ha oltrepassato il livello dell'anno base (2010=100) già lo scorso anno, segno di un maggior dinamismo del comparto artigiano provinciale.

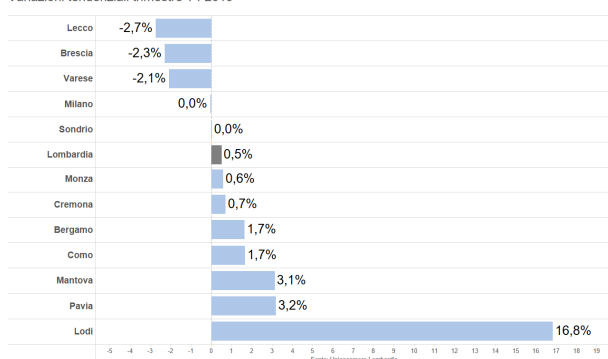
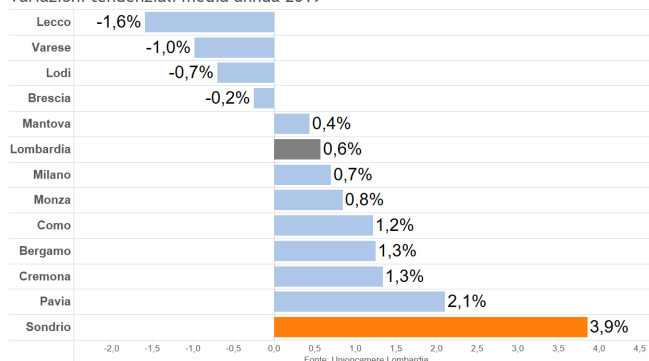
Il risultato è stato ottenuto grazie a un più rapido recupero della produzione provinciale dopo la caduta registrata nel 2013 e, in particolare, grazie al più intenso incremento registrato a partire dal 2017. È nell'ultimo trimestre del 2019 che i risultati delle imprese artigiane sondriesi si allineano con la media regionale, evidenziando uno stop dell'incremento dei livelli produttivi su base annua anche se la tendenza di fondo, rappresentata dalla media mobile del numero indice, è ancora caratterizzata da un andamento positivo.

Grafico 3-6

**Produzione ARTIGIANATO - Variazioni tendenziali e numero indice**  
(base media 2010=100 - media mobile) Sondrio e Lombardia

Nel confronto con le restanti provincie lombarde, la produzione artigiana di Sondrio arretra nella classifica in base al risultato dell'ultimo trimestre ponendosi, insieme a Milano, come spartiacque tra le provincie ancora in crescita e quelle in contrazione. Il dato consuntivo annuale mostra invece una classifica invariata rispetto al pre-consuntivo dello scorso trimestre con il maggior incremento registrato dalla provincia di Sondrio (+3,9%), seguito da Pavia (+2,1%). Come rilevato per il settore industriale sono le provincie a maggior vocazione meccanica e legata al comparto automotive a posizionarsi in campo negativo, a partire da Lecco (-1,6%), Varese (-1,0%) e Brescia (-0,2%).

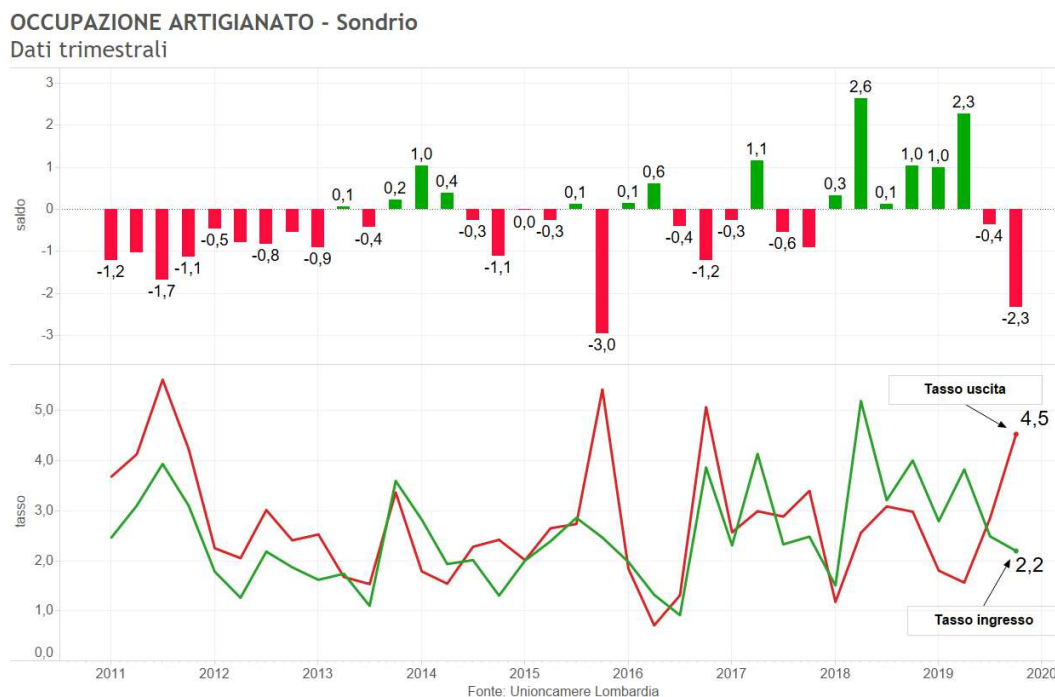
## Grafico 3-7

Produzione ARTIGIANATO per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T4 2019Produzione ARTIGIANATO per provincia  
Variazioni tendenziali media annua 2019

L'occupazione delle imprese artigiane in provincia di Sondrio ha sofferto per un più lungo periodo rispetto alla produzione, reagendo con un certo ritardo. I saldi negativi, infatti, si sono presentati numerosi anche dopo il 2013, e solo nel 2018 il tasso d'ingresso è rimasto stabilmente superiore al tasso d'uscita. In particolare, è notevole il risultato di inizio 2018 (+2,6% il saldo), che segna un punto di massimo storico, dato probabilmente legato sia alla concentrazione degli ingressi ad inizio anno sia all'entrata in vigore degli sgravi per le assunzioni giovanili, con un picco del tasso d'ingresso oltre il 5%. In questo caso il calo degli ingressi nella seconda metà del 2017 potrebbe essere conseguenza dell'atteggiamento di attesa delle imprese, che avrebbero rimandato all'anno successivo le assunzioni previste, per poter beneficiare degli sgravi. In quest'ultimo trimestre, dopo la svolta estiva negativa assistiamo ad un ulteriore peggioramento con un forte incremento del tasso d'uscita e un calo degli ingressi che portano ad un saldo negativo del -2,3%, uno dei valori più negativi registrati in provincia.



### Grafico 3-8 – Tassi di ingresso, d’uscita e saldo



Gli imprenditori artigiani si aspettano un peggioramento delle condizioni per il prossimo trimestre, evidenziato da una svolta negativa di tutte le aspettative. Restano rilevanti, però, le quote di imprenditori che non prevedono variazioni di rilievo che vanno dal 90% per i livelli occupazionali, al 72% per la domanda interna, al 69% per la produzione e al 61% per la domanda estera.

Tabella 3-4 Aspettative degli imprenditori – Artigianato provincia di Sondrio

	3	4	2019 1 trim	2	3	4
Aspettative produzione	1,9	-11,9	18,9	12,5	5,0	-5,1
Aspettative occupazione	-2,0	4,8	0,0	-2,5	0,0	-10,3
Ordini interni	2,1	-5,1	16,2	10,0	5,0	-2,6
Ordini esteri	0,0	0,0	4,8	4,0	-22,2	-25,8

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 4 IL COMMERCIO

Il settore del commercio in provincia di Sondrio, a differenza dell'andamento regionale ancora positivo, registra una svolta negativa nell'ultimo quarto dell'anno (-0,9%) lasciandosi alle spalle i risultati positivi dei trimestri centrali dell'anno. Il risultato annuo complessivo risente di questo peggioramento e, pur mantenendo il segno positivo, registra un incremento minimo (+0,2%).

L'analisi storica su un periodo più lungo mostra come il commercio al dettaglio abbia sofferto fino all'inizio del 2015, con solo due trimestri positivi nel 2013, per poi registrare un periodo di crescita interrottosi nel 2018. Questa stessa dinamica si riscontra anche per il commercio al dettaglio a livello regionale, con solo il quarto trimestre 2018 in debole recupero (+0,7%). La ripresa dei trimestri centrali del 2019 ha poi caratterizzato entrambi i livelli territoriali che tornano a differenziarsi nell'ultimo trimestre con la svolta negativa provinciale che non trova ancora riscontro a livello regionale.

Crescono ancora i livelli occupazionali (+2,9%) ma con intensità inferiore. Il rallentamento di fine anno non pregiudica il risultato complessivo annuo che segna un incremento del 4,3%, in miglioramento rispetto al 2018.

Tabella 4-1 Variazioni tendenziali – Commercio provincia di Sondrio

	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	4	2019 media annua
Fatturato	<b>-1,3</b>	<b>-0,9</b>	1,0	1,5	<b>-0,9</b>	<b>0,2</b>
Occupazione	<b>2,9</b>	4,0	5,1	5,1	2,9	<b>4,3</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli ordini ai fornitori presentano ancora dati negativi e in peggioramento, con il saldo del quarto trimestre che sale al -13,2%. Le giacenze di magazzino sono adeguate per l'86% degli imprenditori, con un saldo nullo tra i giudizi di scarsità ed esuberanza.

Tabella 4-2 Ordini e giacenze – Commercio provincia di Sondrio

	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	4	2019 media annua
Ordini (saldo) <sup>1</sup>	<b>-6,7</b>	<b>-4,8</b>	<b>-16,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>-13,2</b>	<b>-9,4</b>
Giacenze di magazzino (saldo) <sup>1</sup>	<b>7,9</b>	<b>9,7</b>	<b>7,6</b>	<b>11,8</b>	0,0	<b>7,3</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

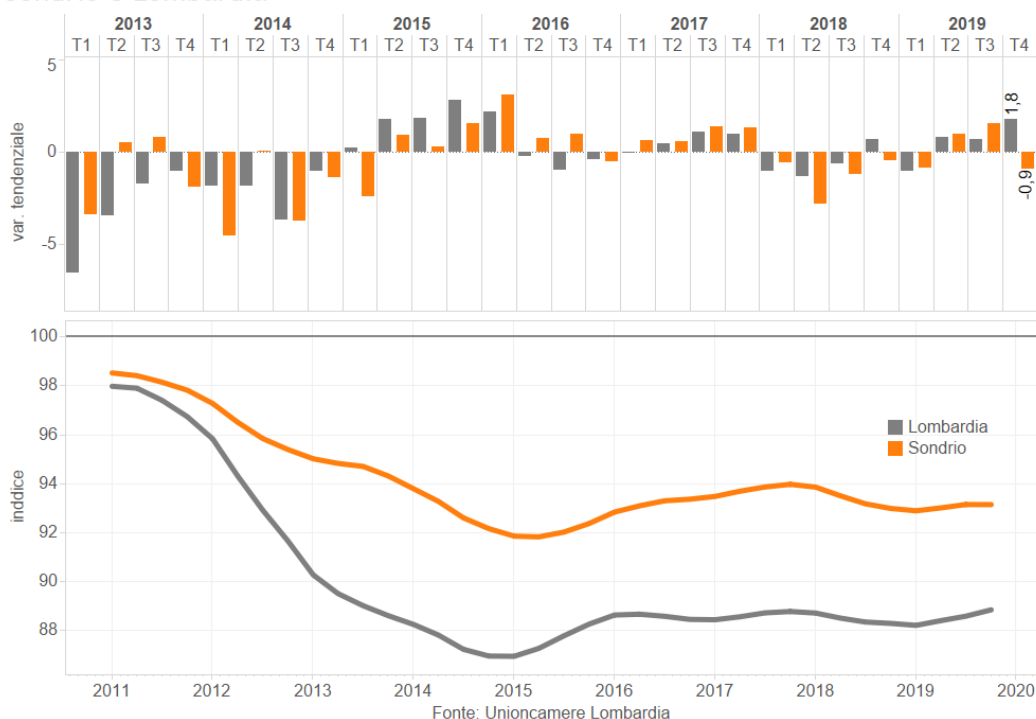
1. Saldo giudizi aumento – diminuzione

L'analisi di più lungo periodo dell'andamento del fatturato mostra un andamento a livello provinciale molto simile all'andamento regionale. Alla sensibile contrazione registrata dal 2013 al 2014 è seguita una prima fase di ripresa più intensa e una successiva fase di assestamento. Il 2018 è stato un altro anno caratterizzato da un andamento negativo del fatturato del commercio sia per la provincia di Sondrio sia per la Lombardia nel complesso.

Grafico 4-1

**INDICE DEL FATTURATO TOTALE - COMMERCIO**

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)  
Sondrio e Lombardia

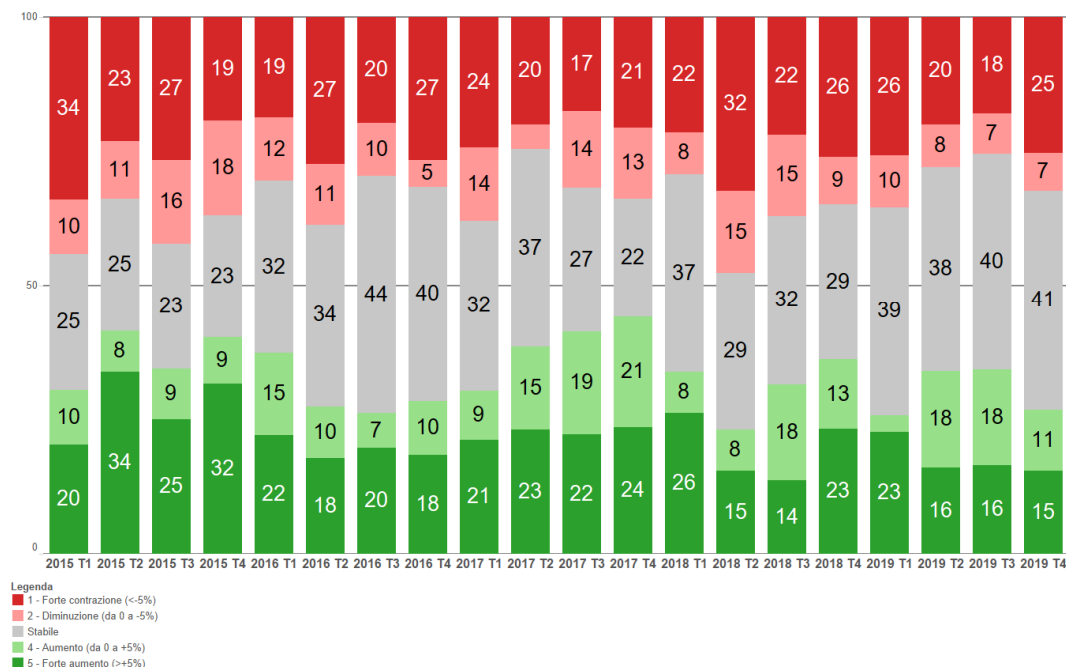


La distribuzione delle risposte sull'andamento del fatturato all'interno del campione mostra una situazione in leggero peggioramento. Le imprese con fatturato in crescita scendono al 26% mentre quelle in contrazione salgono al 32%. Rimane ancora consistente e stabile la quota di imprese che non registra variazioni di rilievo che si attesta al 41%.

## Grafico 4-2 I dati strutturali

### FATTURATO COMMERCIO

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

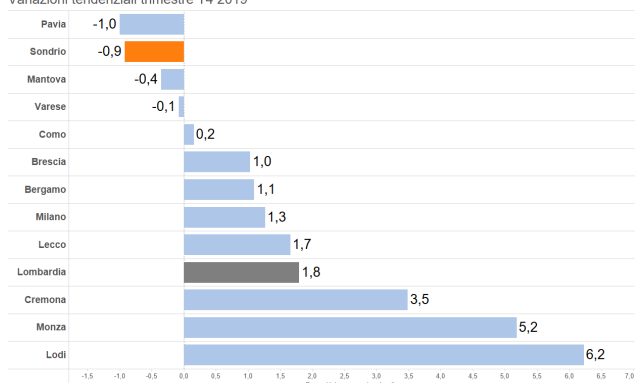


Fonte: Unioncamere Lombardia

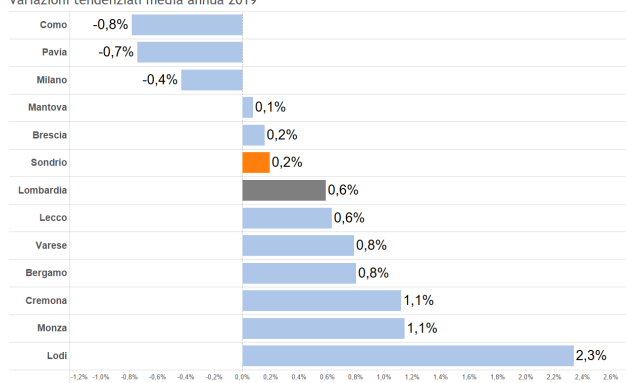
Il quadro provinciale del trimestre mostra come il risultato negativo di Sondrio non sia l'unico in regione ma interessi anche le provincie di Pavia, Mantova e Varese. Considerando il risultato annuo complessivo Sondrio si posizione appena sotto la media regionale (+0,2%) con Brescia (+0,2%) e Mantova (+0,1%). Molto positivo il risultato di Lodi (+2,3%) mentre chiudono il 2019 con un fatturato in contrazione le provincie di Como, Pavia e Milano.

## Grafico 4-3

Fatturato COMMERCIO per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T4 2019



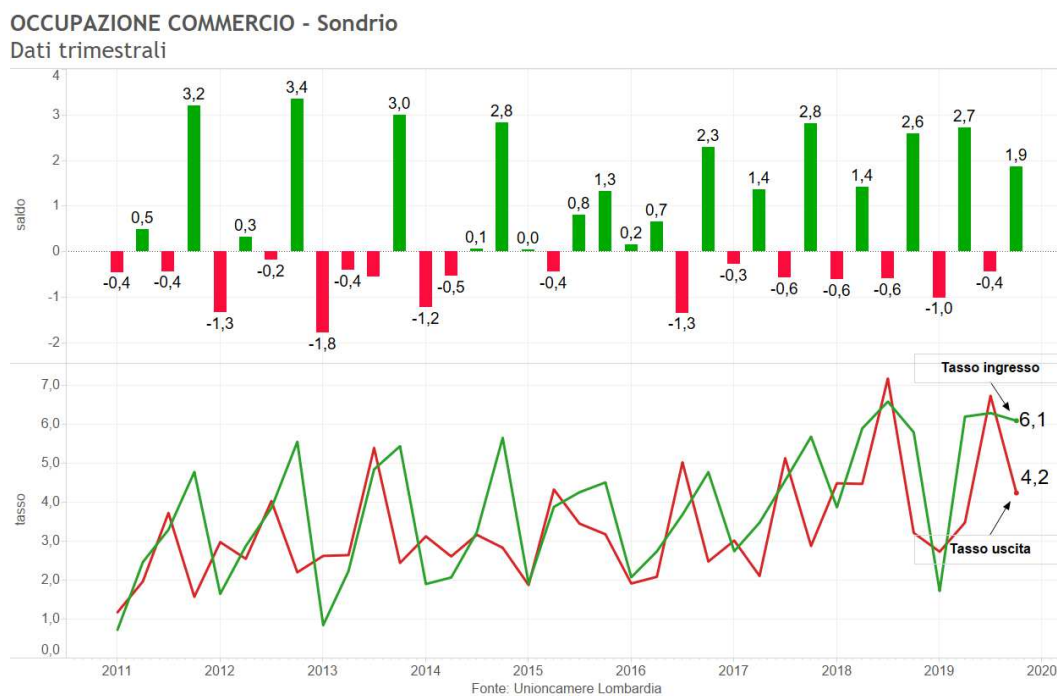
Fatturato COMMERCIO per provincia  
Variazioni tendenziali media annua 2019



L'occupazione nel settore del commercio si presenta molto variabile, con un classico picco stagionale positivo del saldo nel quarto trimestre di ogni anno che si replica anche

nel 2019 a cui si aggiunge, negli ultimi anni, un nuovo picco stagionale nel secondo trimestre. Più che ad un incremento degli ingressi, che mostrano un tasso stabile intorno al 6% a partire dal secondo trimestre 2019, il saldo positivo è dovuto al calo del tasso d'uscita che passa dal 6,7% del trimestre estivo al 4,2%.

Grafico 4-4 Tassi d'ingresso, uscita e saldo



Il sentiment delle imprese del commercio è in deciso peggioramento con saldi negativi poco sotto il 10% per tutte le variabili considerate. Se per l'occupazione gli imprenditori avevano già manifestato preoccupazione nel recente passato, per ordini e fatturato il 2019 era stato caratterizzato da aspettative positive. Per una corretta valutazione delle aspettative degli imprenditori è utile considerare la quota di chi non prevede stabilità che va da un massimo dell'85% per i livelli occupazionali al 65% sia per il fatturato che per gli ordini ai fornitori.

Tabella 4-3 Aspettative degli imprenditori – Commercio provincia di Sondrio

	3° 2018	4°	2019 1 trim	2°	3°	4°
Fatturato	5,5	-11,6	1,6	21,2	6,0	-9,9
Ordini ai fornitori	1,4	-14,5	3,2	6,1	3,0	-9,8
Occupazione	2,8	-10,3	-1,6	7,6	-2,9	-9,9

Fonte: Unioncamere Lombardia

## 5 I SERVIZI

Il quadro complessivo dell'andamento congiunturale della provincia di Sondrio si completa con i risultati del comparto servizi che, coerentemente con quanto riscontrato per gli altri comparti, evidenziano un peggioramento nel quarto trimestre. Il fatturato perde lo 0,4% rispetto a fine 2018 e solo grazie al buon risultato del trimestre estivo e al dato positivo del secondo trimestre riesce a incrementare i volumi dello 0,4% in media d'anno. Per i livelli occupazionali il risultato positivo del secondo trimestre resta un caso isolato e il risultato di fine anno evidenzia un peggioramento della situazione (-7,6%). Complessivamente l'andamento dell'occupazione del comparto servizi nel 2019 è stato negativo come mostrato dalla variazione media annua pari a -3,2%, in contrasto con il risultato positivo dello scorso anno (+1,6%).

Tabella 5-1 Variazioni tendenziali – Servizi provincia di Sondrio

	2018 media annua	2019 1 trim	2	3	4	2019 media annua
Fatturato	<b>1,8</b>	-2,1	0,5	3,6	-0,4	<b>0,4</b>
Occupazione	<b>1,6</b>	-1,0	1,3	-5,3	-7,6	<b>-3,2</b>

Fonte: Unioncamere Lombardia

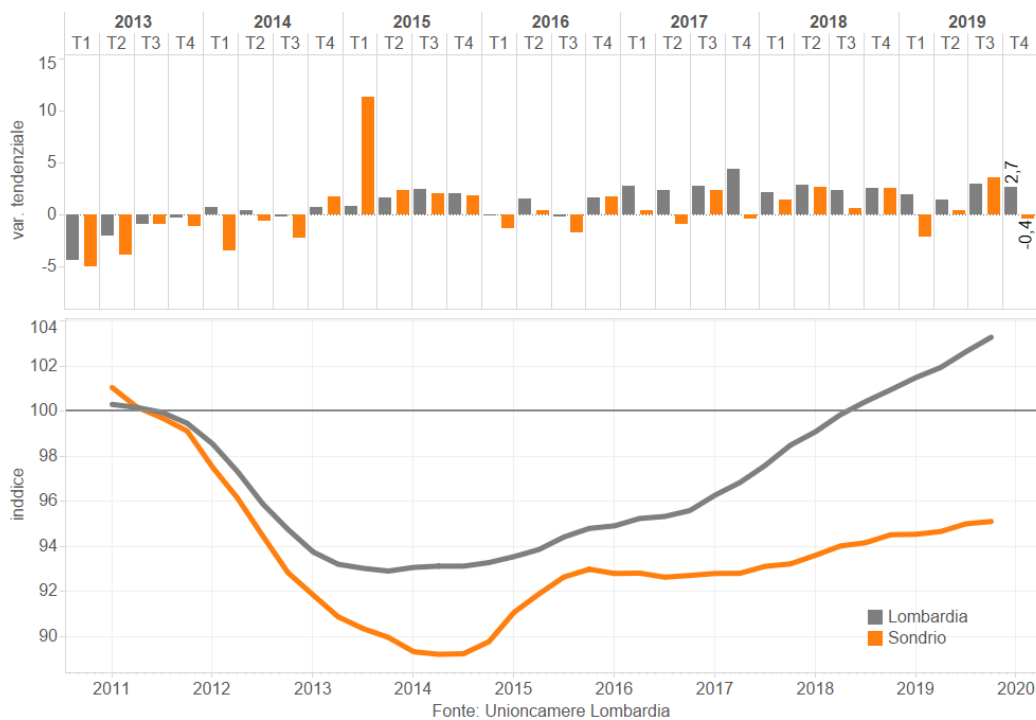
L'analisi storica di più lungo periodo evidenzia una forte ripresa del fatturato dei servizi in provincia di Sondrio a inizio 2015, più intensa rispetto al dato lombardo complessivo. A partire dal 2016 il fatturato sondriese rallenta la corsa mentre a livello regionale inizia una fase di ripresa più intensa. Per l'anno in corso i profili rimangono invariati con una maggior dinamicità per il comparto a livello regionale mentre l'andamento provinciale mostra segnali di cedimento.

Grafico 5-1

**INDICE DEL FATTURATO TOTALE - SERVIZI**

Variazioni tendenziali e numero indice (Base anno 2010=100 - media mobile)

Sondrio e Lombardia

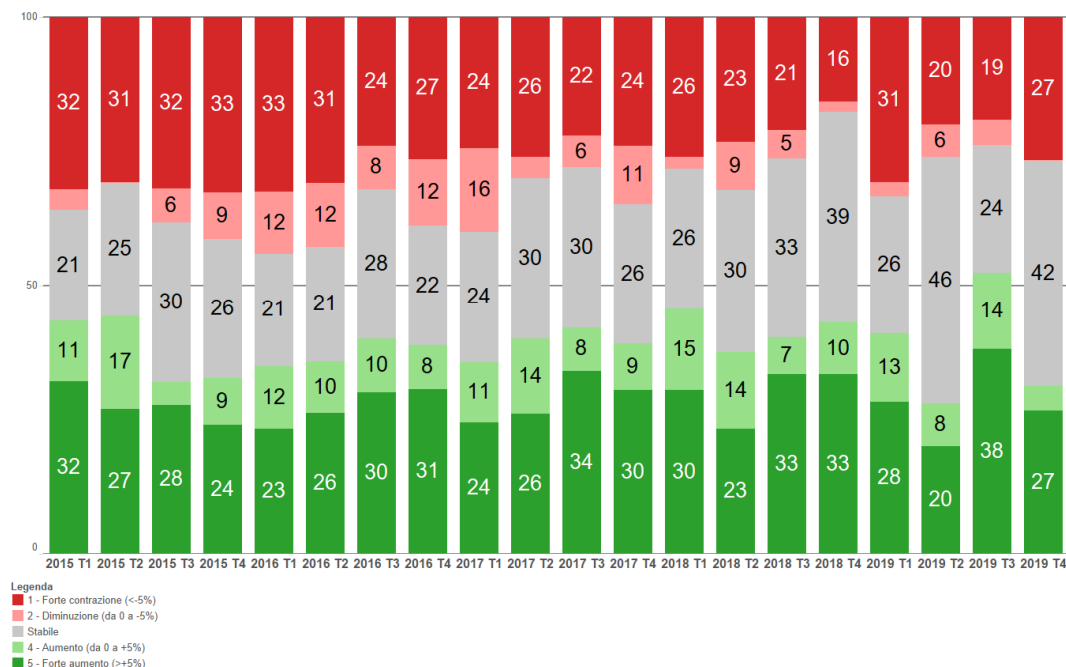


L'analisi della distribuzione delle imprese tra crescita, stabilità o contrazione è in linea con i risultati sopra esposti: aumenta il numero di imprese che dichiara una contrazione del fatturato che passa dal 24% al 27% a discapito della quota di imprese che registra un incremento che scende dal 52% dello scorso trimestre al 31%. Questi andamenti sono significativi ma è interessante rilevare anche che quasi raddoppia la quota di imprese che non registra variazioni (dal 24% al 42%).

## Grafico 5-2 I dati strutturali

### FATTURATO SERVIZI

Variazione su anno precedente - Distribuzione di frequenze

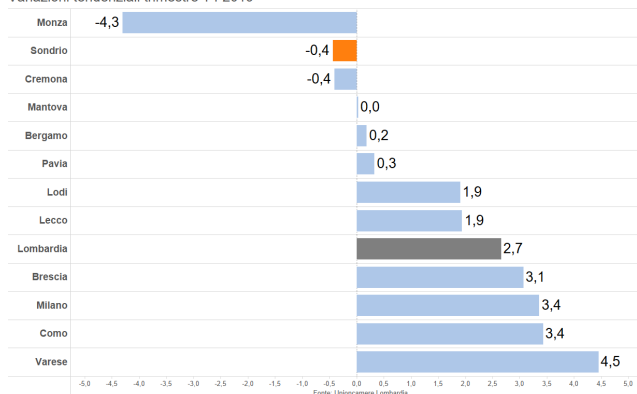


Fonte: Unioncamere Lombardia

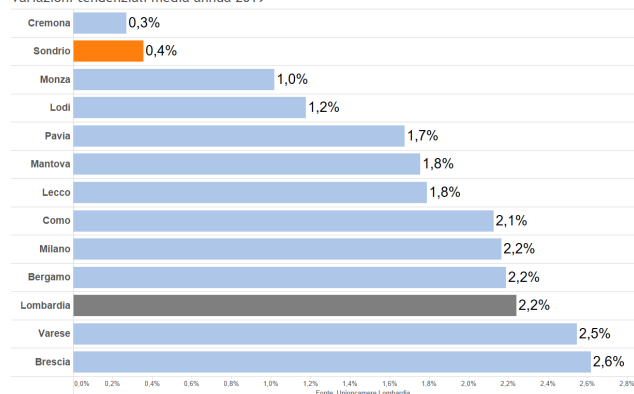
Il confronto con gli altri territori lombardi vede la provincia di Sondrio posizionarsi in area negativa nel quarto trimestre con le altre provincie di Cremona e Monza. Tra i migliori risultati possiamo notare Varese (+4,5%), Como e Milano (+3,4%) e Brescia (+3,1%). Il dato consuntivo annuale evidenzia la diffusione territoriale dell'andamento positivo del comparto nel 2019, con il fatturato dei servizi in crescita in tutte le provincie. Brescia (+2,6%) e Varese (+2,5%) hanno registrato le migliori performance mentre Sondrio e Cremona si posizionano in coda con incrementi di fatturato inferiori al punto percentuale.

## Grafico 5-3

Fatturato SERVIZI per provincia  
Variazioni tendenziali trimestre T4 2019



Fatturato SERVIZI per provincia  
Variazioni tendenziali media annua 2019





Le aspettative per il prossimo trimestre rimangono negative per il settore dei servizi, relativamente al fatturato (-10,9% il saldo) e raggiungono il saldo nullo per l'occupazione. Per entrambe le variabili è determinante considerare la quota di imprenditori che non prevede variazioni che raggiunge l'83% per i livelli occupazionali e il 72% per il fatturato.

Tabella 5-2 Le aspettative degli imprenditori – Servizi provincia di Sondrio

	<b>3° 2018</b>	<b>4</b>	<b>2019 1 trim</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Fatturato	-3,5	-2,0	-10,3	12,2	-11,6	-10,9
Occupazione	-1,8	-2,0	-17,9	4,2	-4,7	0,0

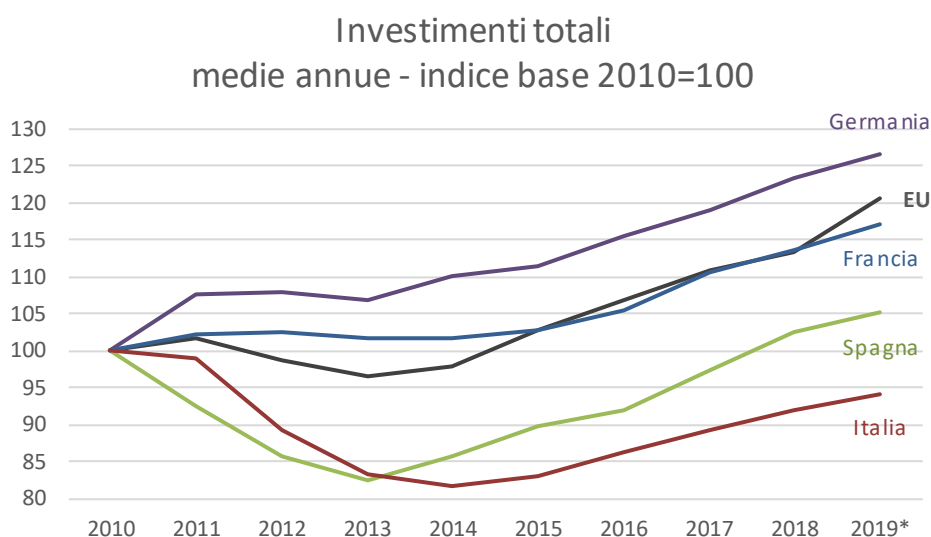
Fonte: Unioncamere Lombardia

## 6 INFOCUS: GLI INVESTIMENTI

### 6.1 Gli investimenti in Italia e in Europa

L'accumulazione di capitale in Italia presenta ancora un rilevante gap rispetto agli altri principali paesi dell'Ue ai quali appartengono le regioni cosiddette dei 4 motori d'Europa. Considerando la media degli investimenti realizzati ogni anno, la ripresa degli investimenti in Italia è risultata più consistente nel 2016 (+4,2% rispetto all'anno precedente contro il +3,6% della Germania e il +2,5% di Francia e Spagna) ma ha rallentato negli ultimi anni incrementando il gap con le altre nazioni e la media Europea.

Grafico 6-1



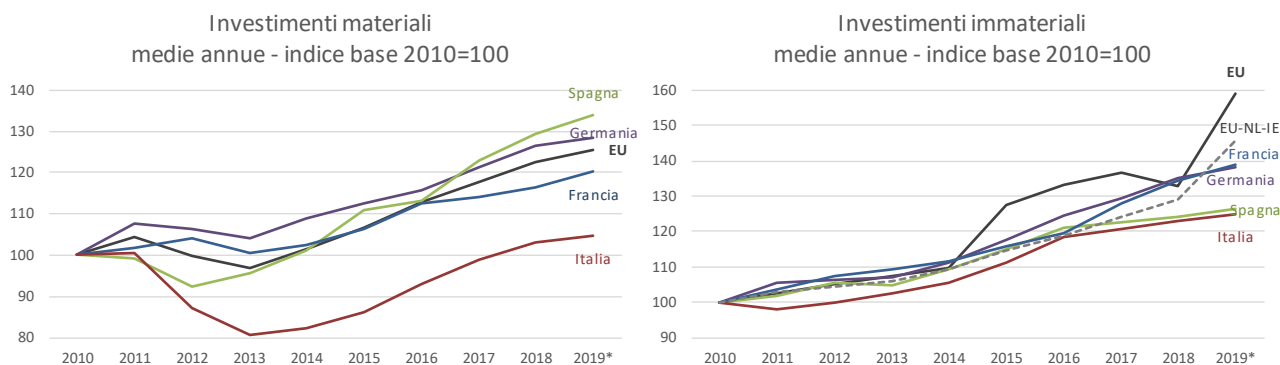
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Eurostat  
\* Il dato 2019 è riferito alla media dei primi tre trimestri

La ripresa degli investimenti materiali in Italia nel periodo 2014-2019 ha avuto un incremento consistente fino al 2018 (+28% rispetto al 2013) e ciò ha permesso di ridurre, ma non di annullare, il gap con gli altri paesi dovuto a una fase più lunga e intensa di contrazione, iniziata nel 2011 e proseguita fino al 2013 (-19% rispetto all'anno base). In Spagna la flessione è stata significativa ma, in questo caso, di minor durata, essendosi arrestata nel 2012 (-8% rispetto all'anno base), mentre negli anni successivi la crescita è stata anche più vigorosa rispetto agli altri paesi. In Germania la contrazione è stata di lieve entità ed ha interessato solo il 2012 e il 2013, consentendole di non scendere sotto il livello dell'anno base; la successiva ripresa non è stata intensa come in Spagna e si rileva un rallentamento nel 2019, anno sul quale pesano i problemi

legati all'industria automobilistica. In Francia la contrazione ha interessato solo il 2013 (-3,4% rispetto all'anno precedente), ma la crescita degli anni successivi è risultata inferiore a quella degli altri paesi.

Il rallentamento dell'Italia nel 2019 è ascrivibile a diversi fattori. Da un lato le incertezze legate alla riconferma degli incentivi agli investimenti, super ammortamento in particolare, hanno frenato le imprese. Dall'altro, un'economia stagnante e il raggiungimento, anche grazie agli incentivi, di una sorta di massimo in base alle mutate esigenze delle imprese non hanno stimolato ulteriori incrementi. Il ruolo degli incentivi nelle decisioni d'investimento delle imprese manifatturiere appare rilevante: secondo il *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2018* dell'Istat, il super ammortamento ha avuto un ruolo "molto" o "abbastanza" rilevante sulle decisioni di investimento per il 62% delle imprese, l'iper ammortamento per il 48% e il credito d'imposta R&S per il 41%.

#### Grafico 6-2



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Eurostat  
\* Il dato 2019 è riferito alla media dei primi tre trimestri

Considerando gli investimenti in beni immateriali l'Italia si è avvicinata alla Spagna grazie a una crescita del 18% dal 2011 al 2016, interrottasi invece per la Spagna nel 2013 (-0,5% rispetto all'anno precedente). Negli ultimi tre anni l'evoluzione degli investimenti immateriali dei due paesi è proseguita quasi in perfetto allineamento. Complessivamente gli investimenti immateriali nel 2019 dall'anno base sono cresciuti del 25% in Italia e del 26% in Spagna. Anche Francia e Germania presentano un andamento simile fra loro ed una crescita coerente con gli altri due paesi fino al 2016, ma mostrano una performance migliore negli ultimi anni con un incremento degli investimenti dal 2010 al 2019 del 38% in Germania e del 39% in Francia.

Gli investimenti immateriali sono la componente più reattiva al ciclo, decisiva per colmare il gap nel processo di digitalizzazione sulla quale Italia e Spagna scontano un ritardo significativo rispetto agli altri due paesi.

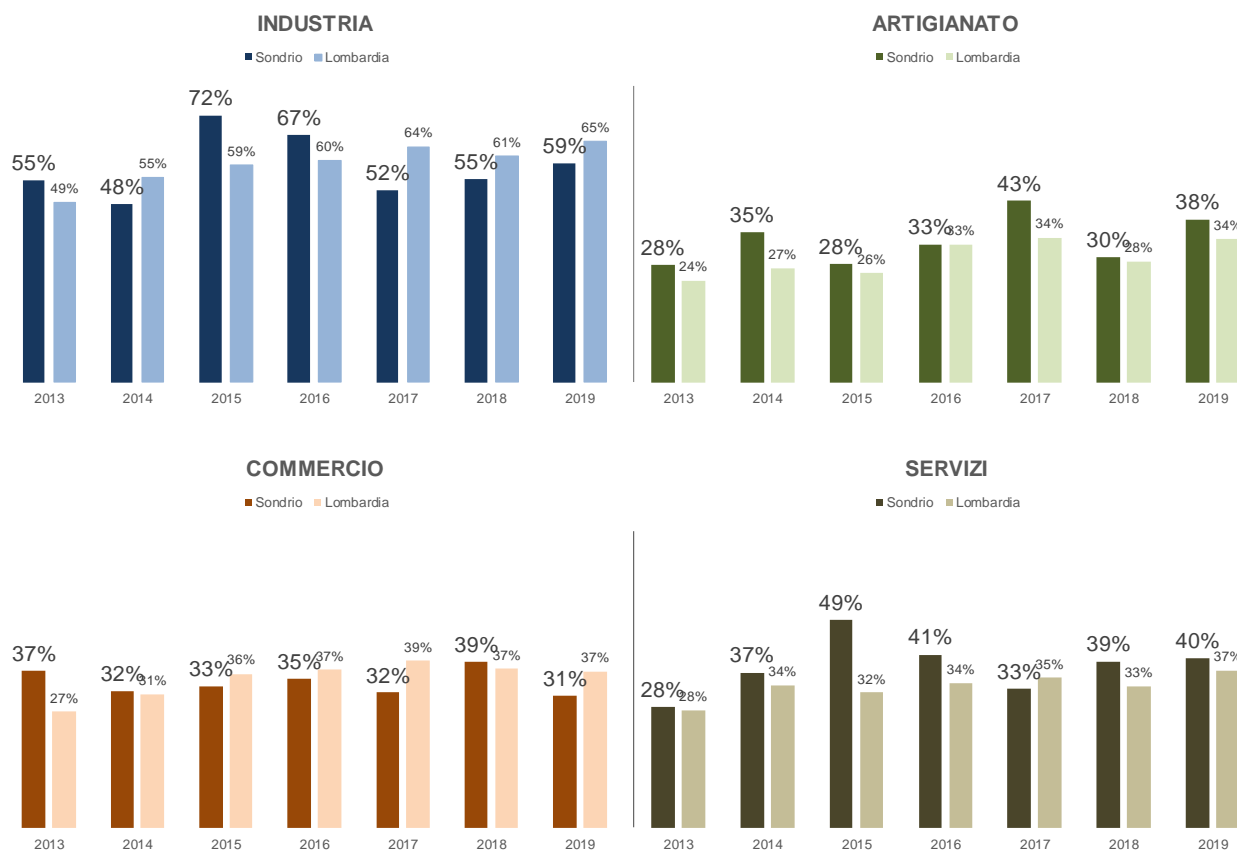
Il dato medio europeo che in alcuni periodi risulta molto superiore anche ai risultati di Germania e Francia, è dovuto ad investimenti in proprietà intellettuale da parte di multinazionali con sedi o unità locali in Irlanda e Olanda ed è un fenomeno legato sia ai processi di globalizzazione che alle attività immateriali come quelle delle big tech companies. Al netto dei risultati di Irlanda ed Olanda, la media europea si posiziona tra i quattro paesi considerati (vedi linea tratteggiata nel grafico 6-2).

## **6.2 Gli investimenti per le imprese lombarde nel 2019**

Il focus di approfondimento di questo trimestre dedicato agli investimenti, ci consente di integrare ed approfondire ulteriormente le analisi sulla nostra regione e le sue province. I risultati delineano un quadro positivo con una propensione all'investimento delle imprese lombarde che è aumentata negli ultimi quattro anni: la quota di imprese che hanno fatto investimenti è passata dal 49% del 2013, minimo storico coincidente con la seconda fase recessiva dell'economia, a superare in media il 60% negli ultimi tre anni, per le imprese industriali e tra il 30% e il 40% per le imprese artigiane, quelle del commercio e quelle dei servizi. Focalizzando l'attenzione sul risultato dell'ultimo anno, il quadro permane positivo e in generale miglioramento rispetto al 2018, con quasi 2/3 delle imprese industriali che dichiara di aver fatto investimenti, il 34% delle imprese artigiane, il 37% per le imprese del commercio e il 37% per quelle dei servizi. In provincia di Sondrio si registra un fenomeno simile con quasi tutti i settori che presentano un incremento della quota di imprese che dichiara di aver effettuato investimenti in corso d'anno, con solo il commercio che registra una riduzione (dal 39% al 31%). Gli incrementi maggiori si registrano per l'artigianato (dal 30% al 38%) e l'industria (dal 55% al 59%), mentre per i servizi l'incremento è di solo un punto percentuale. Il settore dell'industria risulta quello con la maggior propensione all'investimento in provincia anche grazie ad una dimensione media maggiore e quindi alla presenza di un maggior numero di imprese strutturate. Seguono i settori e dei servizi, dell'artigianato e, infine, quello del commercio settori nei quali si concentra un maggior numero di microimprese. Rispetto al dato lombardo le imprese industriali e

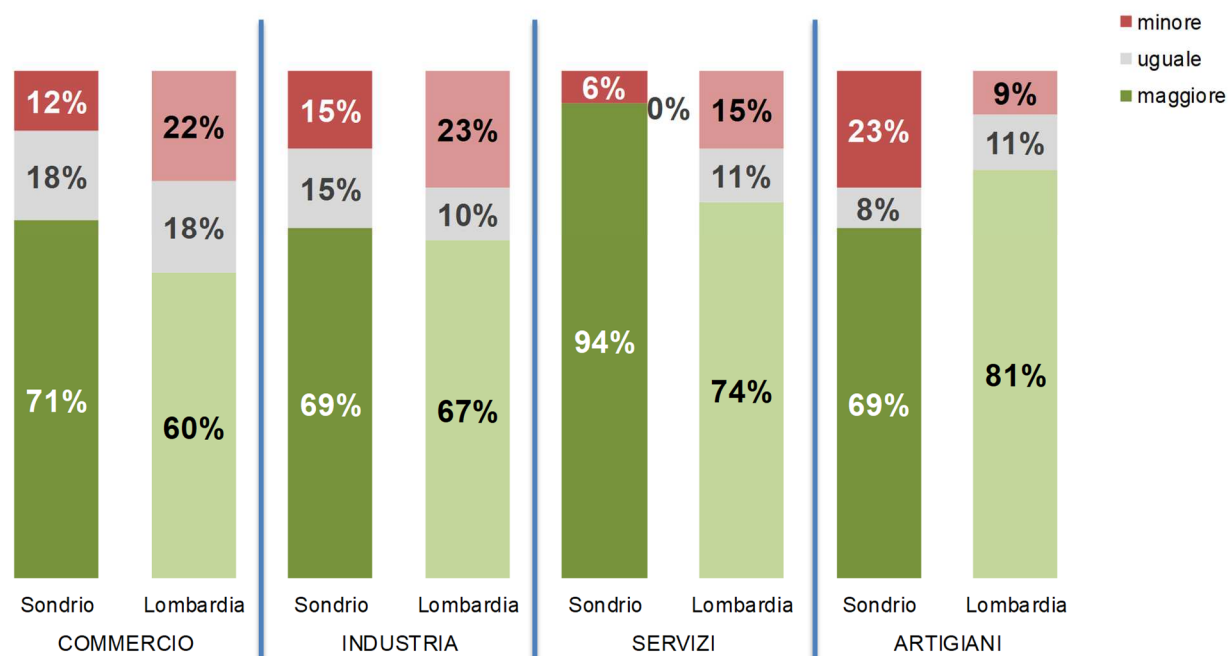
commerciali di Sondrio presentano una più bassa propensione agli investimenti mentre si verifica l'opposto per il settore dell'artigianato e dei servizi.

Grafico 6-3 Imprese che hanno realizzato investimenti nell'anno - % di casi - Sondrio e Lombardia



Le imprese dei comparti commercio, industria e servizi che avendo realizzato investimenti sia nel corso del 2019 che nel 2018 dichiarano di averli incrementati raggiungono quote percentuali maggiori in provincia di Sondrio rispetto alla media regionale. A partire dai servizi con una quota del 94% contro il 74% del dato regionale, si scende al 71% per il commercio e al 69% per l'industria. Nel caso delle imprese artigiane il rapporto si inverte con una quota maggiore a livello regionale (81%) rispetto alla provincia (69%).

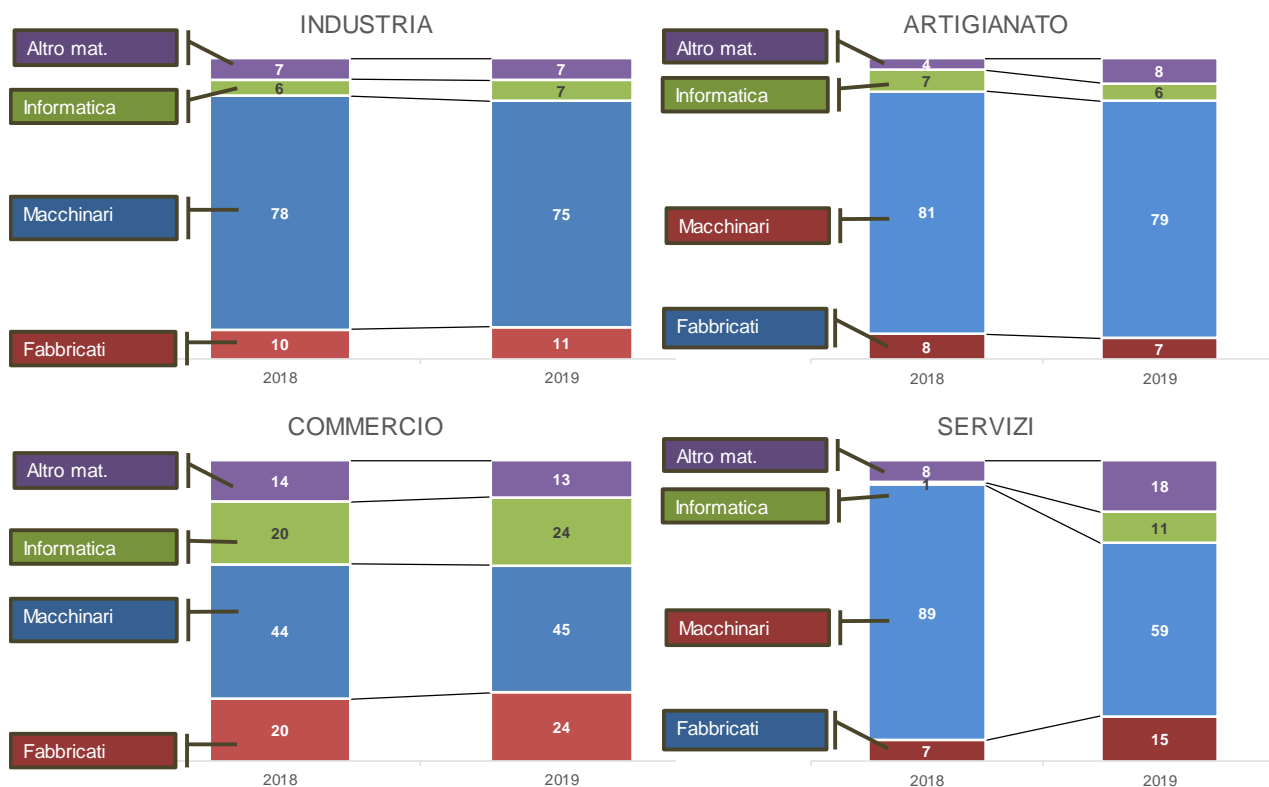
Grafico 6-4 Investimenti effettuati nell'anno corrente rispetto all'anno precedente - quote % imprese - Sondrio e Lombardia anno 2019



Fonte: Unioncamere Lombardia

La destinazione degli investimenti materiali delle imprese della provincia di Sondrio presenta differenze significative nei quattro settori. Innanzitutto confrontando i risultati dell'ultimo anno con quelli del 2018 si rileva come siano rimaste pressoché invariate le quote per tipologia di investimento per i settori dell'industria, dell'artigianato e del commercio. Resta nettamente prevalente l'investimento in macchinari per artigianato (79%) e industria (75%) mentre per il commercio la composizione è più variegata con il 45% degli investimenti in macchinari. Per il comparto dei servizi si registra una netta riduzione degli investimenti in macchinari che da una quota dell'89% scendono al 59% nel 2019 lasciando spazio a maggiori investimenti in fabbricati, in informatica e altri investimenti materiali che comprendono mobili e attrezzature, mezzi di trasporto non strumentali.

Grafico 6-5 Quota % valore investito per tipologia d'investimento materiali – Sondrio anni 2018-2019

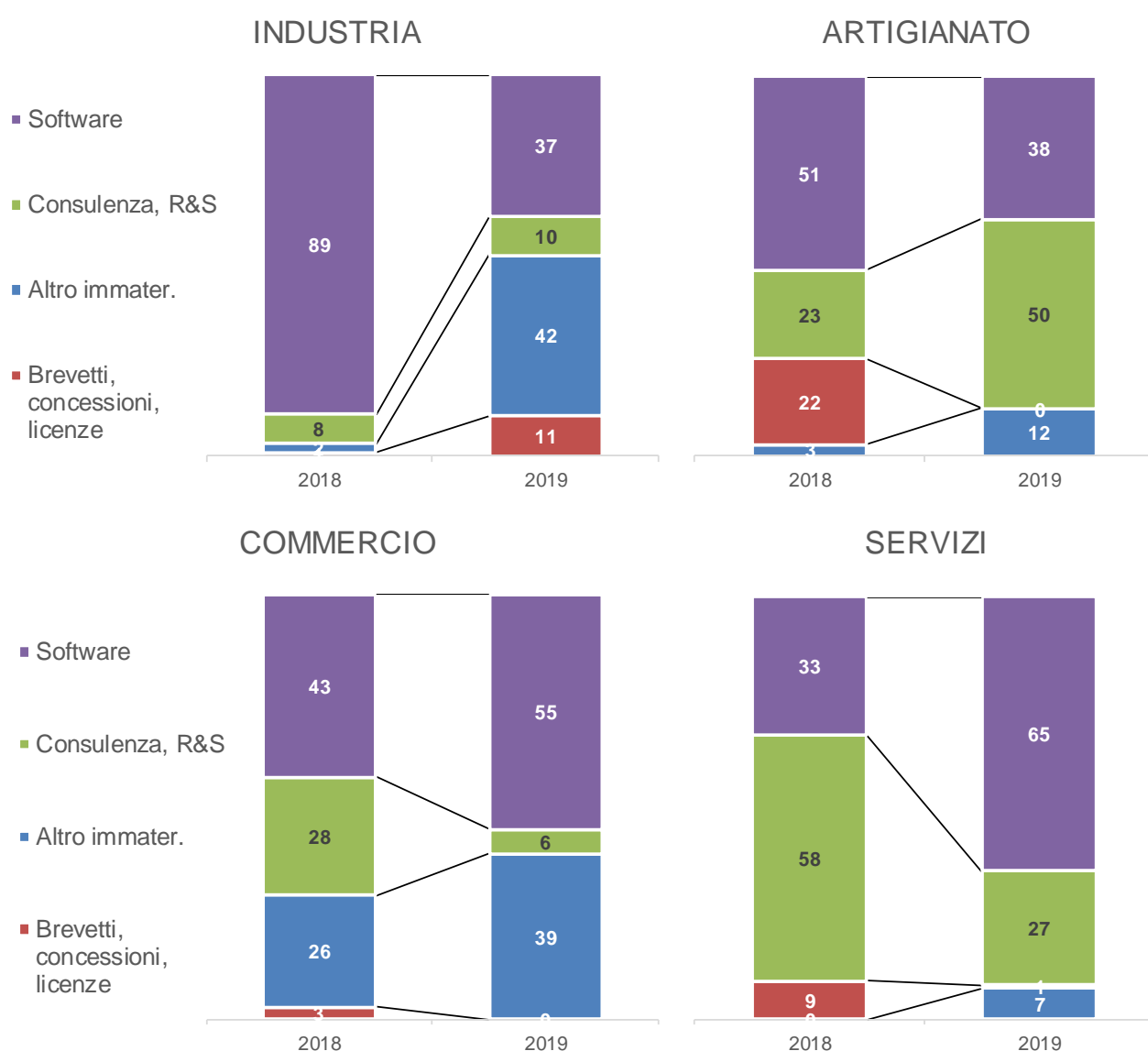


Fonte: Unioncamere Lombardia

Gli investimenti immateriali delle imprese della provincia vedono una considerevole variazione nelle quote per tipologia tra il 2018 e il 2019, ed anche una differente distribuzione a seconda del settore considerato. Per le imprese industriali dopo un 2018 caratterizzato prevalentemente da investimenti in software (89%) si passa a un 2019 con una più equa distribuzione che vede risorse significative destinate anche agli altri immateriali (diritti sulle opere d'ingegno, pubblicità, avviamento) pari al 42%. Seguono gli investimenti in brevetti, concessioni e licenze (11%) e in consulenza e R&S (10%). Nel caso delle imprese artigiane oltre ad una riduzione degli investimenti in software si assiste a una drastica riduzione degli investimenti in brevetti, concessioni e licenze mentre raddoppia la quota di investimenti in consulenza e negli altri immateriali. L'incremento degli investimenti in consulenza può essere un indicatore di come le imprese poco strutturate, come quelle artigiane, necessitano di acquisire all'esterno le competenze necessarie per affrontare i processi di trasformazione tecnologica, quali i piani di industria 4.0 o la digitalizzazione dei processi. Le imprese del commercio incrementano invece la quota investita in software e in altri investimenti immateriali, mentre calano significativamente gli investimenti in consulenza e in brevetti,

concessioni e licenze. Per le imprese di servizi l'andamento è analogo con la quota investita in software che raggiunge il 65% nel 2019 a fronte di un calo della quota investita in consulenza e in brevetti, concessioni e licenze. Aumenta anche la quota di altri investimenti immateriali.

Grafico 6-6 Quota % valore investito per tipologia d'investimento immateriali – Sondrio anni 2018-2019



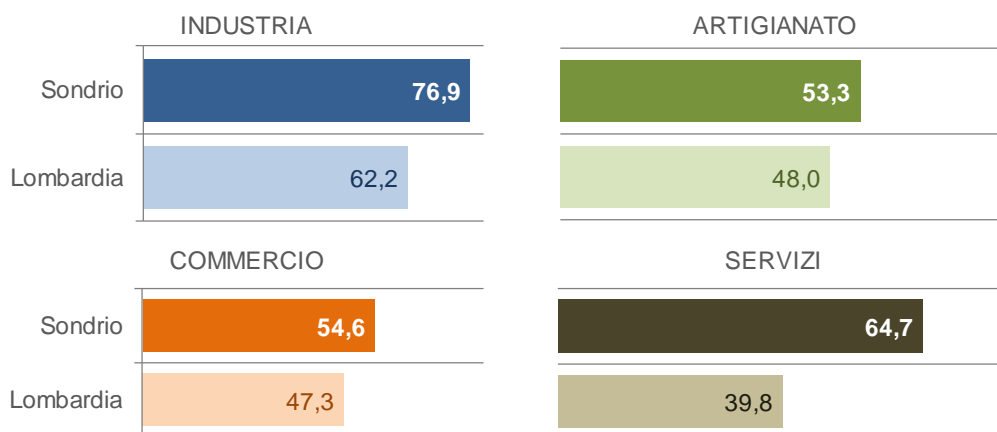
Fonte: Unioncamere Lombardia

La possibilità di usufruire di agevolazioni per gli investimenti è rilevante per gli imprenditori della provincia di Sondrio con quote in aumento per tutti e quattro i comparti. Nel confronto con i risultati regionali nel 2019 tutti i comparti mostrano una quota maggiore di imprese che hanno dichiarato di aver utilizzato strumenti agevolativi



per i loro investimenti. Sono state principalmente le imprese industriali a ricorrere alle agevolazioni (76,9%), seguite dalle imprese dei servizi (64,7%), da quelle del commercio (54,6%) e infine dell'artigianato (53,3%). Anche la capacità di approfittare degli strumenti agevolativi dipende dalla dimensione aziendale con le quote maggiori rilevate per imprese più strutturate.

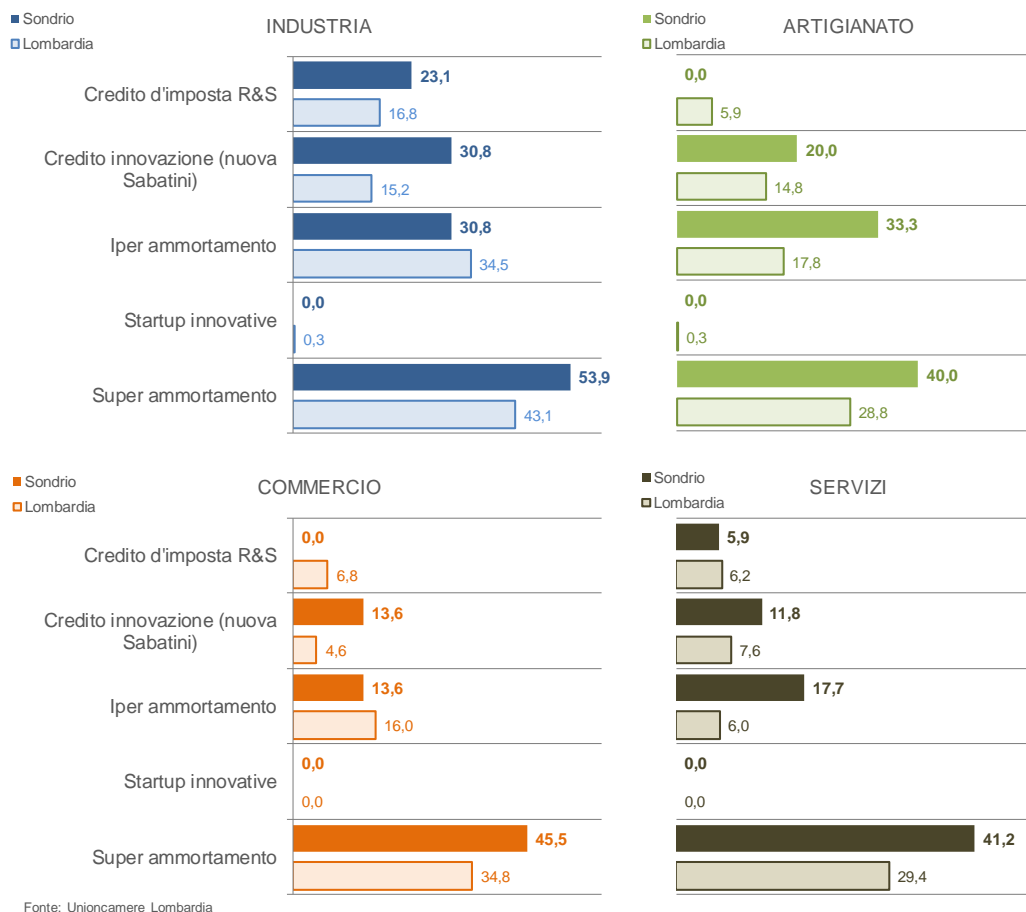
Grafico 6-7 Imprese che hanno utilizzato gli strumenti agevolativi - Anno 2019 – Sondrio e Lombardia



Fonte: Unioncamere Lombardia

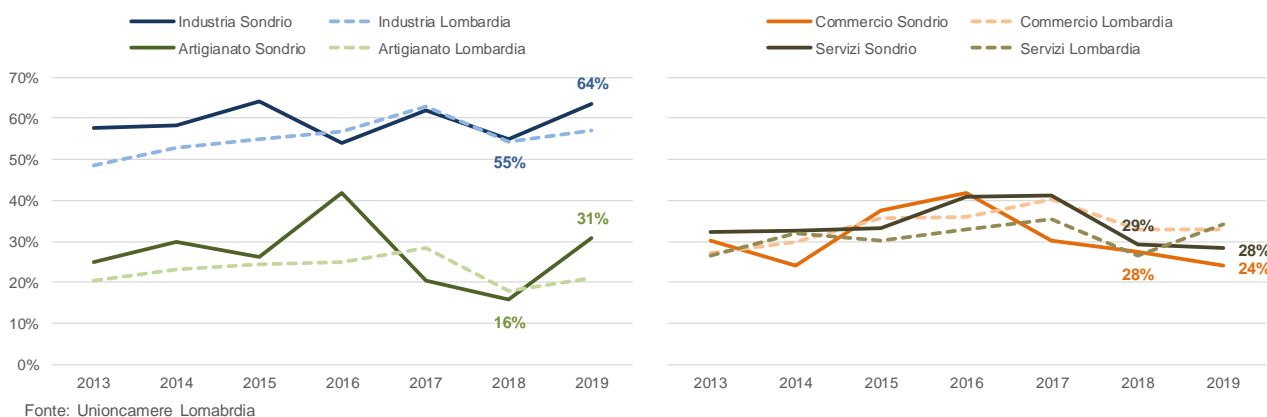
Lo strumento più utilizzato da tutti i settori risulta essere il super ammortamento: 53,9% nell'industria, 45,5% nel commercio, 41,2% nei servizi e 40% nell'artigianato. Per tutti i comparti le imprese sondriesi segnalano un generale maggior utilizzo degli strumenti agevolativi. Fanno eccezione: l'iper-ammortamento che risulta più utilizzato nell'industria e nel commercio a livello regionale; il credito d'imposta R&S per l'artigianato, il commercio e i servizi.

Grafico 6-8 Strumenti agevolativi utilizzati – Anno 2019 – Sondrio e Lombardia



La quota di imprese che prevede di fare investimenti nel 2020 cresce per i due comparti manifatturieri in linea con i risultati a livello regionale. Invece, per i comparti del commercio e dei servizi la quota di imprenditori di Sondrio che faranno investimenti nel 2020 si riduce anche se di poco. Rispetto alla media regionale la contrazione del commercio è coerente, mentre nel caso dei servizi la media regionale è in crescita.

Grafico 6-9 Imprese che prevedono di fare investimenti nel prossimo anno – Sondrio e Lombardia



## 7 LA STRUTTURA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE

### 7.1 La demografia delle imprese

Le imprese attive in provincia di Sondrio al 31 dicembre 2019 sono quasi 14 mila, pari all'1,7% delle imprese attive in Lombardia.

Di queste circa un quarto opera nei servizi (24,5%), il 20,3% nel commercio (sia all'ingrosso che al dettaglio), il 16,6% nell'agricoltura, il 15,5% nelle costruzioni, il 13% nel settore dell'alloggio e ristorazione e l'8,7% nel manifatturiero. Le imprese agricole e quelle del settore dell'alloggio e ristorazione rivestono una particolare rilevanza raggiungendo la quota del 5,1% delle imprese agricole della regione, le prime, e il 3,2% delle imprese della regione del settore alloggio e ristorazione le seconde. Rispetto alla media regionale la provincia di Sondrio ha una quota maggiore di imprese del settore agricoltura (16,6% contro 5,5%) come anche per il settore alloggio e ristorazione (13% contro 6,8% media regionale), mentre per gli altri settori le quote sono inferiori alla media regionale, in particolare per gli altri servizi (24,5% di Sondrio contro il 36,2% regionale).

Tabella 7-1 Totale - Imprese attive per settore 4° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

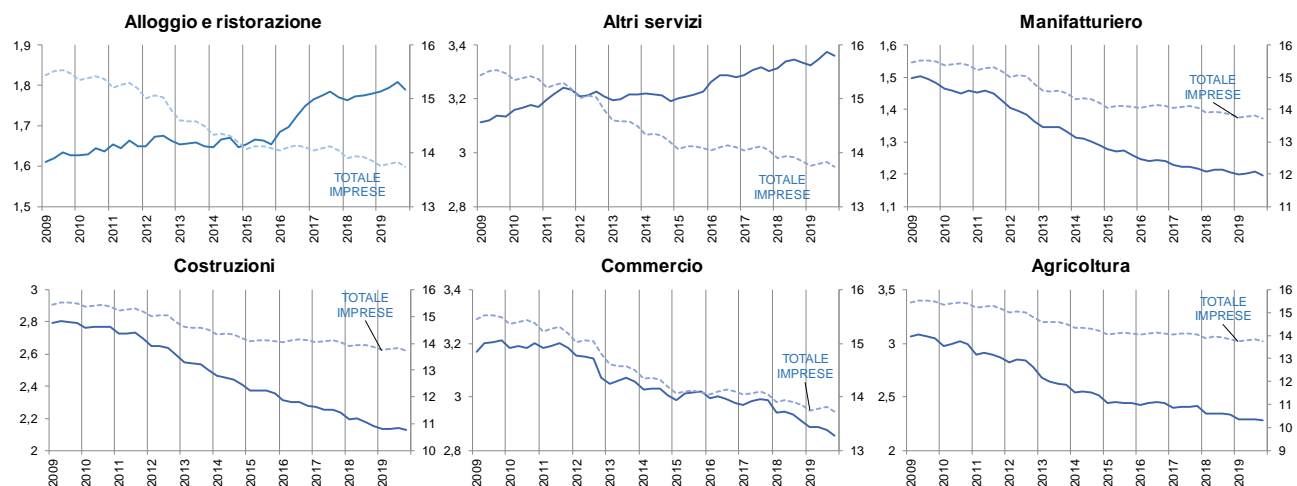
	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>814.233</b>	<b>13.732</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Altri servizi	294.379	3.361	1,1%	24,5%	36,2%
Commercio	190.845	2.855	1,5%	20,3%	23,4%
Agricoltura	44.688	2.280	5,1%	16,6%	5,5%
Costruzioni	130.854	2.126	1,6%	15,5%	16,1%
Alloggio e ristoraz.	55.737	1.790	3,2%	13,0%	6,8%
Manifatturiero	93.328	1.197	1,3%	8,7%	11,5%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per settore in provincia di Sondrio mostra come solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione registrino un incremento delle imprese attive nel decennio 2009-2019, con una flessione nell'ultimo periodo. Per questi settori il secondo ciclo economico negativo del 2013 ha comportato solo un assestamento del numero di imprese attive, che sono tornate a crescere a partire dal

2016 per poi assestarsi nuovamente negli ultimi trimestri. Per i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio e delle costruzioni, il trend decrescente ha caratterizzato l'intero periodo considerato senza significative interruzioni.

Grafico 7-1 Imprese attive serie trimestrali settoriali – Sondrio (valori in migliaia) – Aggiornamento 4° trimestre 2019

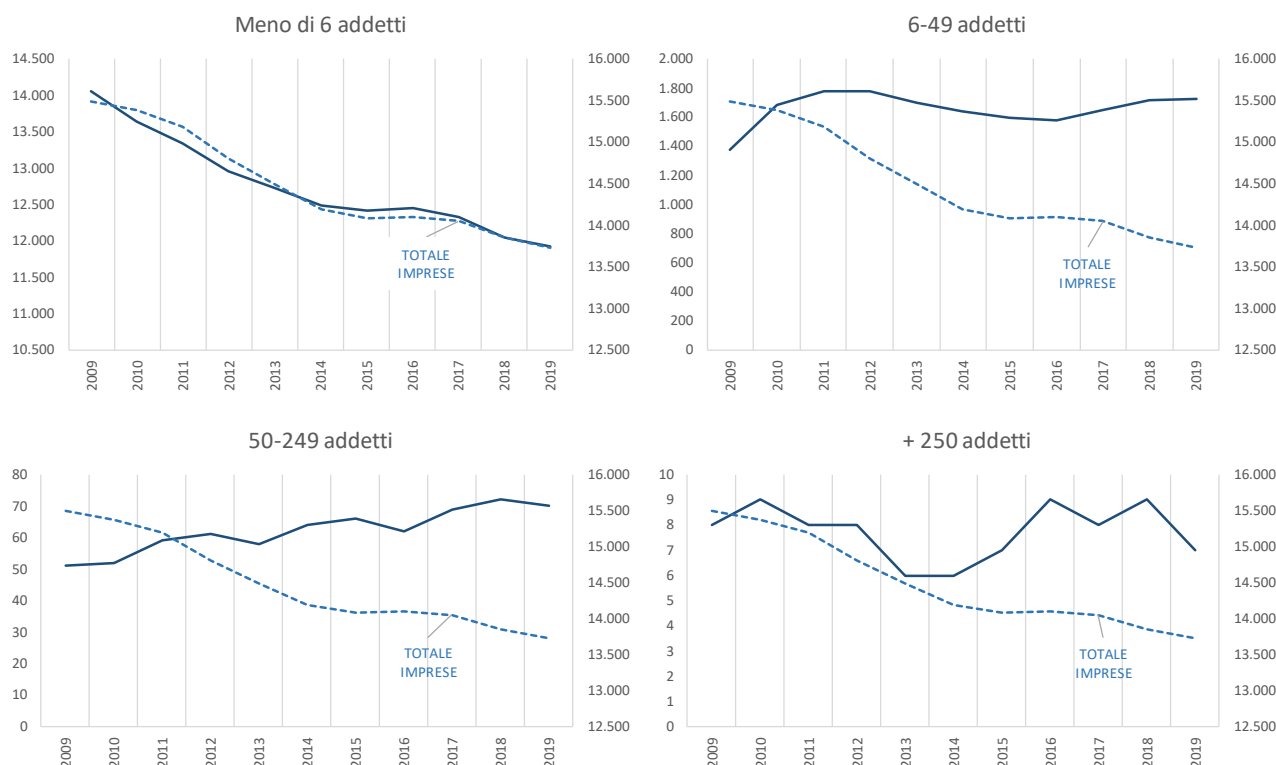


Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese attive per classe dimensionale mostra una continua riduzione nel numero delle imprese con meno di 6 addetti, che perdono quasi 2.000 imprese nell'ultimo decennio. Il loro andamento determina il trend complessivo delle imprese attive in quanto rappresentano l'87% delle imprese presenti in provincia (circa 12.000, vedi tabella 7-2), seguite da quelle della classe da 6 a 49 addetti (12,5%, pari a 1.727 imprese). Meno significativa la presenza in provincia delle imprese di maggiori dimensioni con 70 imprese di dimensione compresa tra 50 e 249 addetti (0,5%) e 7 imprese con più di 250 addetti (0,1%). Il numero di imprese attive della classe dimensionale 6-49 addetti è rimasto pressoché costante nel periodo considerato. Le imprese di maggiori dimensioni presentano andamenti più irregolari in funzione del ridotto numero di imprese presenti in provincia. Per queste classi dimensionali i flussi sono determinati da poche unità.

Grafico 7-2 Imprese attive serie annuali per classe dimensionale - Sondrio



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Tabella 7-2 Imprese attive per classe dimensionale 4° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % Sondrio	Quota % Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>814.233</b>	<b>13.732</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
< 6 addetti	715.269	11.928	86,9%	87,9%
da 6 a 49 addetti	89.991	1.727	12,5%	11,1%
Da 50 a 249 addetti	7.509	70	0,5%	0,9%
250 addetti e più	1.464	7	0,1%	0,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le ditte individuali sono quasi il 60% delle imprese attive in provincia seguite dalle società di persone (20,2%) e dalle società di capitale (17,7%). Le forme giuridiche ditte individuali e società di persone risultano maggiormente utilizzate in provincia di Sondrio rispetto alla media regionale, diversamente dalle società di capitale. Le altre forme giuridiche rivestono un ruolo di secondo piano con il 2,3% delle imprese attive, in linea con la media regionale (2,4%).

Tabella 7-3 Totale - Imprese attive per forma giuridica 4° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per Forma giuridica Sondrio	Quota % per Forma giuridica Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>814.233</b>	<b>13.732</b>	<b>1,7%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Ditte individuali	401.964	8.204	2,0%	59,7%	49,4%
Società di persone	134.696	2.776	2,1%	20,2%	16,5%
Società di capitale	257.819	2.430	0,9%	17,7%	31,7%
Altre forme	19.754	322	1,6%	2,3%	2,4%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

In questo quarto trimestre dell'anno tutti i settori registrano un maggior numero di cessazioni rispetto alle iscrizioni, andamento caratteristico di questo periodo dove, di prassi, si concentra la cessazione delle attività. Al contrario si osservano tassi di natalità più contenuti in quanto l'avvio di nuove attività si concentra generalmente nel primo quarto dell'anno. Le cessazioni più numerose interessano gli altri servizi e il commercio ma, considerando il tasso di mortalità in funzione del numero di imprese registrate il fenomeno della cessazione d'impresa appare più significativo nel settore alloggio e ristorazione (2,1%), nel commercio (1,8%) e negli altri servizi (1,7%).

Tabella 7-4 Totale - Natimortalità delle imprese 4° trimestre 2019 - Sondrio

	Sondrio Registrare	Iscritte	Cessate	Tasso % natalità	Tasso % mortalità
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>14.716</b>	<b>153</b>	<b>236</b>	<b>1,0%</b>	<b>1,6%</b>
Altri servizi	3.523	30	60	0,9%	1,7%
Commercio	2.993	28	53	0,9%	1,8%
Agricoltura	2.291	5	21	0,2%	0,9%
Costruzioni	2.254	10	27	0,4%	1,2%
Alloggio e ristorazione	1.926	15	41	0,8%	2,1%
Manifatturiero	1.267	5	15	0,4%	1,2%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Con i dati del quarto trimestre è possibile verificare il fenomeno della nati-mortalità d'impresa sull'intero anno così da non rilevare gli effetti stagionali. In quest'ottica il fenomeno della cessazione d'impresa nel 2019 ha interessato maggiormente i settori del commercio e dell'agricoltura con tassi di mortalità che sfiorano il 6%. Seguono

l'alloggio e ristorazione (5,3%), gli altri servizi (5,0%) e costruzioni e manifatturiero (4,8%). Per tutti i settori il 2019 è stato un anno caratterizzato da una maggior cessazione d'impresa rispetto alle nuove iscrizioni. Il tasso di natalità vede al primo posto gli altri servizi (4,1%) e all'ultimo il manifatturiero (2,9%).

Tabella 7-5 Totale - Natimortalità delle imprese anno 2019 - Sondrio

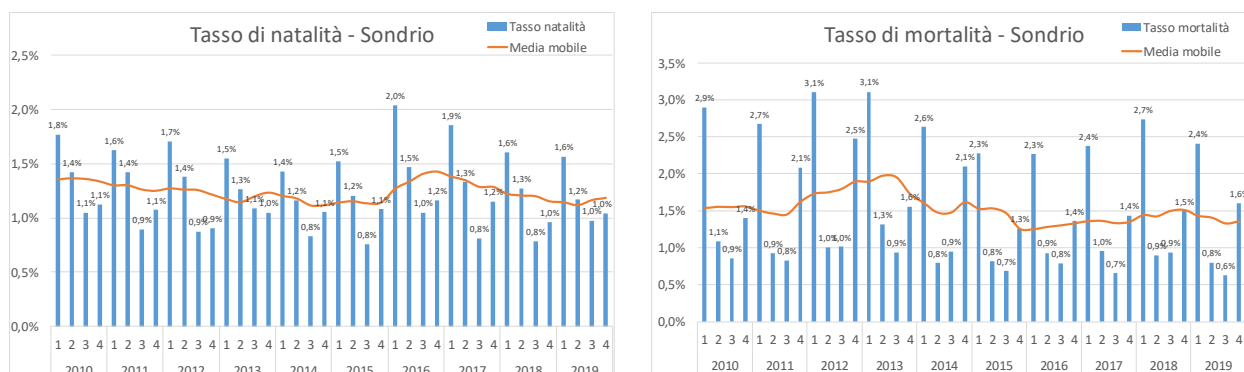
	<b>Sondrio Registrate</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Tasso % natalità</b>	<b>Tasso % mortalità</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>14.716</b>	<b>699</b>	<b>801</b>	<b>4,7%</b>	<b>5,4%</b>
Altri servizi	3.523	145	175	4,1%	5,0%
Commercio	2.993	99	178	3,3%	5,9%
Agricoltura	2.291	72	135	3,1%	5,9%
Costruzioni	2.254	75	109	3,3%	4,8%
Alloggio e ristorazione	1.926	74	102	3,8%	5,3%
Manifatturiero	1.267	37	61	2,9%	4,8%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il tasso di natalità delle imprese in provincia di Sondrio presenta un trend decrescente fino al 2016 anno in cui, grazie anche al picco registrato nel primo trimestre (2,0%) ha registrato una crescita sensibile arrivando in media all'1,5%. A partire dal 2017 però, si è di nuovo invertita la tendenza e il livello medio è tornato intorno all'1% come negli anni 2013-2015.

Viceversa il tasso di mortalità ha registrato il suo massimo nella seconda fase ciclica negativa dell'economia, e cioè nel 2013, raggiungendo in media il 2,0%. Negli anni successivi il calo è stato significativo fino al punto di minimo toccato a fine 2015 (in media 1,3%) per poi tornare a crescere ma meno intensamente rispetto alla precedente fase ciclica negativa, attestandosi a un livello medio dell'1,5%. Il dato dell'ultimo trimestre è in linea con questo risultato medio (1,6%).

Grafico 7-3 Totale – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Considerando le sole imprese artigiane, nella provincia di Sondrio sono 4.285 quelle attive, pari all'1,8% delle imprese artigiane attive in Lombardia.

Il 41% delle imprese artigiane della provincia appartiene al settore delle costruzioni, seguito dagli altri servizi (27%), dal manifatturiero (21,7%), dal commercio (6,7%) e dal settore degli alloggi e ristorazione (2,6%). L'agricoltura risulta un settore residuale per l'artigianato con solo lo 0,7% delle imprese artigiane.

Tabella 7-6 Artigianato - Imprese attive 4° trimestre 2019 – Sondrio e Lombardia

	Lombardia	Sondrio	Quota % su Lombardia	Quota % per settore Sondrio	Quota % per settore Lombardia
<b>TOTALE</b>	<b>242.804</b>	<b>4.285</b>	<b>1,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Costruzioni	96.623	1.746	1,8	40,7	39,8
Altri servizi	71.810	1.155	1,6	27,0	29,6
Manifatturiero	53.272	931	1,7	21,7	21,9
Commercio	12.176	288	2,4	6,7	5,0
Alloggio e ristoraz.	7.053	112	1,6	2,6	2,9
Agricoltura	1.292	30	2,3	0,7	0,5

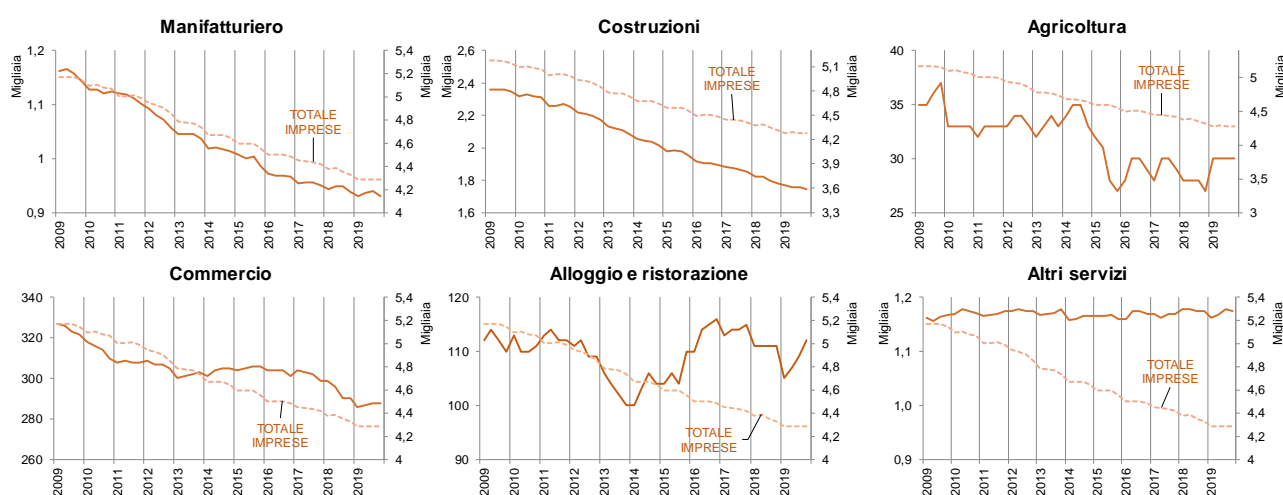
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

La dinamica delle imprese artigiane attive per settore evidenzia trend negativi diffusi con solo i settori degli altri servizi e dell'alloggio e ristorazione che hanno mantenuto in media il livello del 2009. In particolare sono il manifatturiero e le costruzioni a presentare una continua riduzione del numero di imprese attive dal 2009 ad oggi. Nel caso di agricoltura e commercio i periodi di contrazione si sono alternati con periodi di stabilità mentre, nel caso degli altri servizi la stazionarietà ha caratterizzato tutto il periodo considerato. Infatti, il numero di imprese artigiane attive dell'aggregato degli



altri servizi è rimasto pressoché stabile per tutto il decennio intorno alle 1.150 imprese. Per il settore dell'alloggio e ristorazione, invece, il trend stazionario nasce da un alternarsi di periodi di incremento e diminuzione nel numero di imprese attive. Alla sensibile contrazione registrata tra il 2012 e il 2014 è seguita infatti una fase di crescita che ha interessato i tre anni successivi. Di nuovo una svolta negativa ha riportato i livelli molto vicini a quelli registrati nel 2009.

Grafico 7-4 Imprese artigiane attive serie trimestrali settoriali – Sondrio – Aggiornamento 4° trimestre 2019



Totale imprese valori asse di destra

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Come per le imprese nel complesso, le imprese artigiane di Sondrio in questo trimestre registrano una prevalenza delle cessazioni (1,2% il tasso di mortalità), che porta ad una riduzione del numero delle imprese artigiane registrate in provincia. Tra i settori gli andamenti sono differenti. Rimane costante il numero delle imprese registrate del commercio e dell'alloggio e ristorazione, ma si riducono le imprese registrate di costruzioni, altri servizi e manifatturiero, settori dove si concentra la maggior parte delle imprese artigiane della provincia.

Tabella 7-7 Artigianato - Natimortalità delle imprese 4° trimestre 2019

	<b>Sondrio Registrate</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Tasso % natalità</b>	<b>Tasso % mortalità</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>4.281</b>	<b>27</b>	<b>52</b>	<b>0,6%</b>	<b>1,2%</b>
Costruzioni	1.745	9	22	0,5%	1,3%
Altri servizi	1.153	8	17	0,7%	1,5%
Manifatturiero	930	5	12	0,5%	1,3%
Commercio	288	2	1	0,7%	0,3%
Alloggio e ristorazione	112	3	0	2,7%	0,0%
Agricoltura	30	0	0	0,0%	0,0%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Il quadro consuntivo annuale conferma la cessazione d'impresa come fenomeno prevalente per l'anno 2019 (6,0% il tasso di mortalità). Anche considerando i singoli settori la cessazione d'impresa prevale sulle nuove iscrizioni tranne che per l'alloggio e ristorazione, ma si tratta di flussi che hanno riguardato poche unità. Il fenomeno delle cessazioni d'impresa ha riguardato maggiormente le costruzioni (6,4% il tasso di mortalità), seguite dagli altri servizi, dal manifatturiero e dal commercio.

Tabella 7-8 Artigianato - Natimortalità delle imprese anno 2019

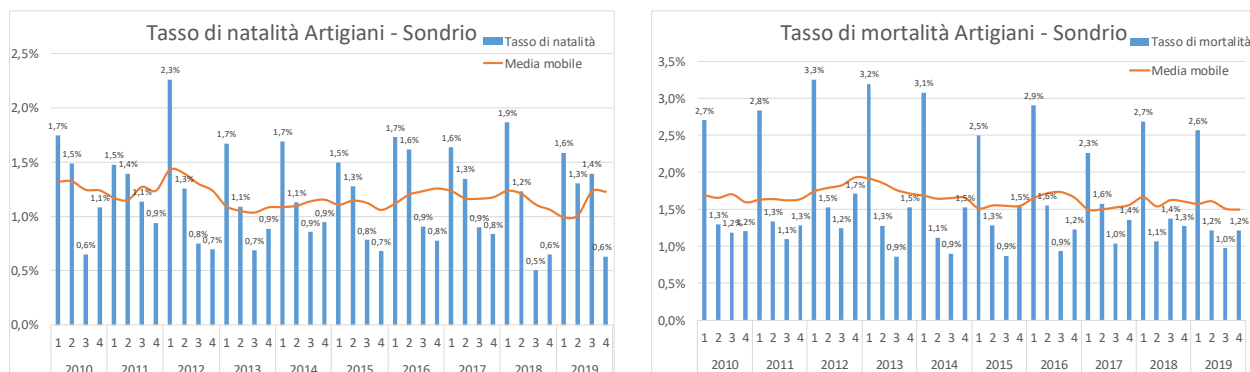
	<b>Sondrio Registrate</b>	<b>Iscritte</b>	<b>Cessate</b>	<b>Tasso % natalità</b>	<b>Tasso % mortalità</b>
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>4.281</b>	<b>211</b>	<b>256</b>	<b>4,9%</b>	<b>6,0%</b>
Costruzioni	1.745	81	112	4,6%	6,4%
Altri servizi	1.153	62	67	5,4%	5,8%
Manifatturiero	930	45	53	4,8%	5,7%
Commercio	288	11	14	3,8%	4,9%
Alloggio e ristorazione	112	10	8	8,9%	7,1%
Agricoltura	30	1	0	3,3%	0,0%

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

Le imprese artigiane presentano un tasso di natalità pressoché costante, con una sensibile flessione nel valore medio in corrispondenza della fase ciclica negativa del 2013 e una leggera ripresa nel 2016. Nel 2018 il tasso di natalità presenta nuovamente un trend decrescente che si inverte in quest'ultimo anno tornando a crescere e superando il punto percentuale per tre trimestri consecutivi. Nell'ultimo trimestre la natalità cala nuovamente e si assesta sui livelli caratteristici dell'ultimo quarto dell'anno (0,6%).

Ancora più evidente l'andamento piatto per il tasso di mortalità che è cresciuto leggermente a fine 2012 per poi tornare mediamente intorno all'1,5% negli anni successivi. Il dato di fine 2019 conferma questo livello assestandosi all'1,2%.

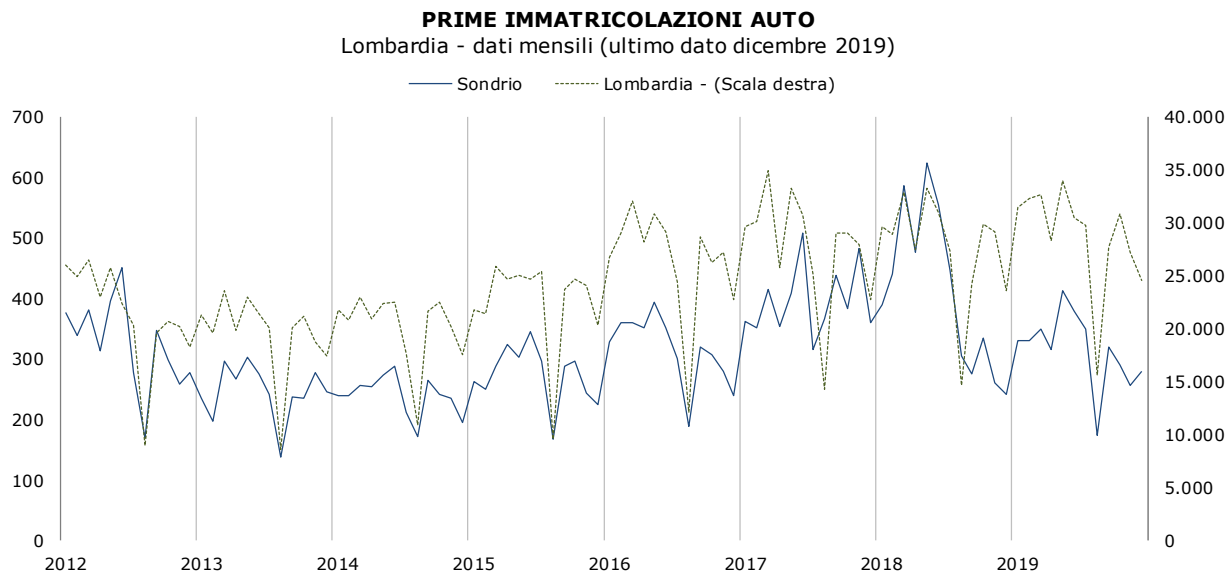
### Grafico 7-5 Artigiani – Tassi di natalità e mortalità delle imprese – Sondrio



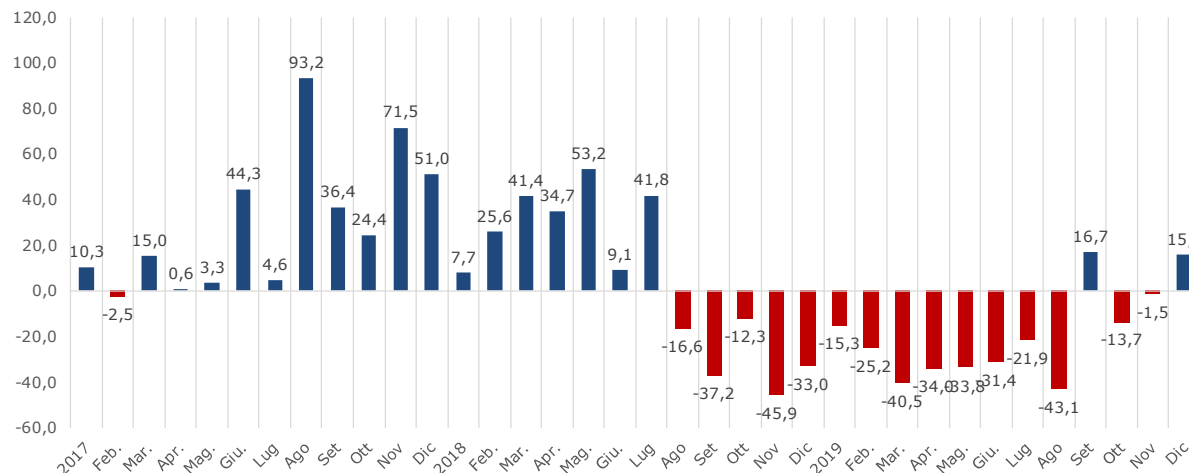
Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Movimprese

## 8 ALLEGATO STATISTICO

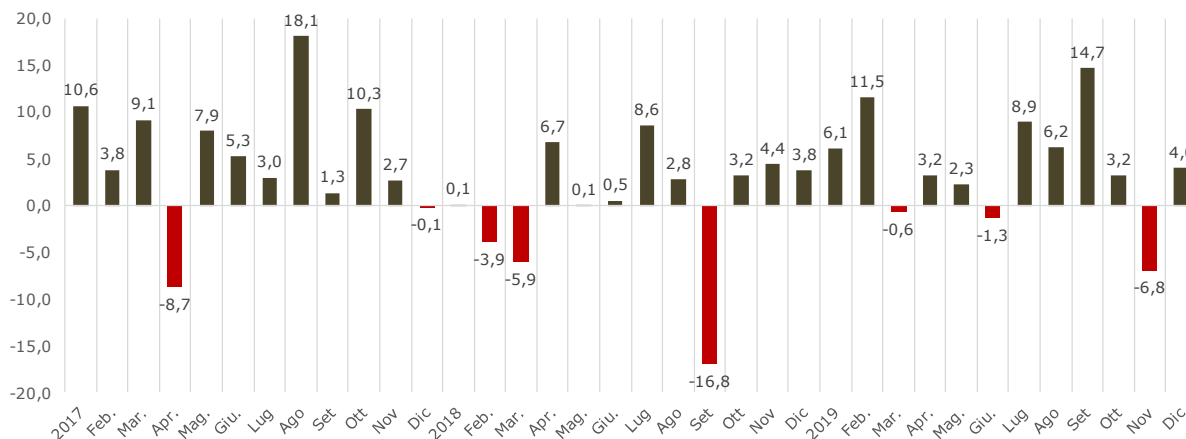
Grafico 8-1



**Variazioni tendenziali - SONDRIO (Anni 2017-2018-2019)**



**Variazioni tendenziali - LOMBARDIA (Anni 2017-2018-2019)**



Fonte:elaborazione Unioncamre Lombardia su dati ACI

## 9 NOTE METODOLOGICHE

L'indagine sull'andamento congiunturale, realizzata nell'ambito del progetto Focus Imprese di Unioncamere Lombardia, si svolge ogni trimestre su quattro campioni: aziende industriali, aziende artigiane manifatturiere, aziende del commercio al dettaglio e aziende dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati a livello provinciale. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di circa 200 interviste valide complessivamente, cioè al netto delle mancate risposte, di cui: 38 per il settore industriale; 50 per il settore artigiano manifatturiero; 70 per il settore commercio al dettaglio e 50 per il settore dei servizi. Un campionamento stratificato senza sovra campionamento attribuirebbe al settore industria della provincia di Sondrio solo 18 aziende.

Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. I questionari sono sottoposti a controlli di coerenza delle risposte fornite al fine di garantire la qualità dei dati raccolti.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione. Le serie sono sottoposte ad una procedura di correzione automatica degli outliers (Additive Outliers; Level Shift e Transitory Change).

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.